

Rotary  Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

ROTARY

OTTOBRE 2016



FARE LA DIFFERENZA
il futuro prossimo senza polio

NUMERO 8

Pianta una foresta con un singolo albero.



Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary
investe, secondo la visione del Rotary, in un mondo migliore.
Una volta piantata, la tua donazione contribuisce ai finanziamenti in corso
per l'educazione, l'acqua, la salute, lo sviluppo economico, e la pace.
Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.

Pianta i tuoi soldi dov'è il tuo cuore.

www.rotary.org/give



È il tema della polio a dominare le pagine di questo numero di Rotary, come da diversi anni accade in ottobre, quando si celebra in tutto il mondo, nello stesso giorno, la grande sfida rotariana, la manifestazione del più intenso impegno associativo per la popolazione mondiale infantile.

Non per ripetere ancora una volta quanto sia rilevante il Rotary nel rincorrere l'obiettivo, purtroppo mobile, che esso stesso si è posto.

Non per evidenziarne la paternità, o per lamentare lo scarso rilievo pubblico da parte della stampa, che ha sempre privilegiato altri partner GPEI nella comunicazione di contenuti e di immagine alla società civile.

Non per ricordare tutto ciò che è noto ai rotariani, che è probabilmente noto anche ai giornalisti - persino a quelli più reticenti - e che lo è certamente anche agli specialisti coinvolti nelle valutazioni scientifiche e gestionali della complessa campagna.

Di questo si è parlato e scritto anche troppo, per amor proprio e per difesa della nostra buona reputazione, e non è certo questo il tempo di ripetersi.

Perché a un soffio da quell'obiettivo, ogni giorno e non solo in occasione di una data convenzionalmente scelta come ricorrenza d'autunno, i nuovi casi in Nigeria, impongono di guardare avanti. E di farlo con ancora più intensa determinazione nel rinnovare il nostro impegno, a partire dalla consapevolezza condivisa di una emergenza non ancora passata, e che non lo sarà fino alla parola fine. Per fare la differenza, oggi, dobbiamo dichiararci sempre più gratificati da ogni singolo gesto, in azione o in donazione, che possa garantire anche a un solo bambino di essere raggiunto dal vaccino e salvato da un terribile destino.

Andrea Pernice



PROSPETTIVA
SUL MONDO
ROTARIANO



Rotary

Soci: 1.220.115 - Club: 34.558

Rotaract

Soci: 169.395 - Club: 7.365

Interact

Soci: 396.980 - Club: 17.260

Rotary Community Corps

Soci: 186.093 - Corpi: 8.091

COPERTINA

5 Lettera del Presidente
Rotary International

da
pagina

13

FOCUS END POLIO NOW

LE SFIDE CONTRO LA POLIO,
LE STORIE DI CORAGGIO E I
LORO PROTAGONISTI

Rotary Foundation
Il messaggio del Presidente

8

notizie internazionali

9 Atlanta 2017 - Ricchezza di generi musicali

10 Il giro del mondo - attraverso il servizio



13 **FOCUS END POLIO NOW** - Storie e interviste

14 LA SFIDA CONTRO LA POLIO - di David Goodstone

17 IN DIRITTURA D'ARRIVO - di Devin Thorpe e Miriam Doan, fotografie di Khaula Jamil

26 LE FASI FINALI - di Diana Schoberg

31 **LE VOCI DEI SERVICE** - Testimonianze dai distretti italiani

32 COLLABORAZIONE GLOBALE - Insieme per fare la differenza - di Angelo Pari

34 LA PERSONA AL CENTRO - Operare a favore della disabilità

36 COLTIVARE UN FUTURO MIGLIORE - Stare tra la gente per capirne i problemi - di Domenico Apolloni

38 LA FORMAZIONE PER IL BENE COMUNE - Lo sviluppo come libertà delle potenzialità umane - di Livio Paradiso

42 **IL MEETING DI BRA** - Cibo, acqua, clima al centro dell'incontro - di Alois Dalmasso di Garzegna

44 **FELLOWSHIP COAST TO COAST** - The wine edition 2016 - di Rodolfo Torri

45 **FELLOWSCIP SCI** - I campionati mondiali ritornano in Italia - di Francesco Ferrau

46 **D. 2041** - Il laboratorio Figliol prodigo

47 **D. 2042** - Concorso pianistico internazionale Rina Sala Gallo - di Vittorio Agosti

48 **D. 2050** - Rotary Youth Exchange

49 **D. 2050** - Torneo Internazionale di tennis in carrozzina

50 **D. 2060** - Incontro internazionale per sviluppare la collaborazione

51 **D. 2072** - Bologna "apparecchia" piazza Maggiore per combattere la fame

52 **D. 2080** - Il nuovo all'insegna della tradizione - di Antonella Dinacci

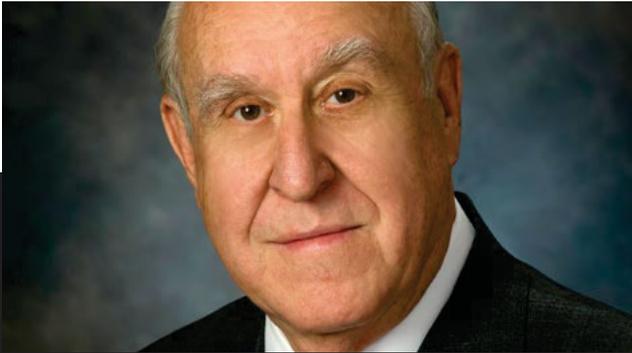
53 **D. 2090** - Rotary in fiera 2016 - di Marco Guidantoni

54 **D. 2110** - Gemellaggio internazionale - di Cesare Calcara

55 **D. 2120** - Servizio "mani pulite" - di Andrea Belfiore



56 **GOOD NEWS AGENCY** - Agenzia delle buone notizie - a cura di Sergio Tripi



Cari amici rotariani,
nel 1979, James Bomar Jr., Presidente Rotary in carica, si recò nelle Filippine durante la prima fase dell'impegno del Rotary per immunizzare i bambini contro la polio. Dopo aver somministrato le gocce di vaccino a un neonato, egli sentì la mano di un bambino che gli tirava la gamba dei pantaloni per attirare la sua attenzione. Bomar vide quindi il fratellino del neonato che lo guardava, dicendogli: «Grazie, grazie Rotary». Prima che il Rotary intraprendesse il suo impegno per l'eradicazione della polio, 350.000 persone (quasi sempre bambini) venivano paralizzate dal virus ogni anno. Quel bambino nelle Filippine sapeva esattamente cos'era la polio e capiva esattamente quello che il Rotary aveva appena fatto per il suo fratellino. Oggi, 31 anni dopo il lancio di PolioPlus, i bambini delle Filippine e di tutti gli altri Paesi del mondo, meno due, stanno crescendo senza essere contagiati e senza temere la polio. Eppure mentre il timore della polio diminuisce, altrettanto succede alla consapevolezza stessa della malattia. Adesso più che mai è davvero importante continuare a mantenere alto il livello di consapevolezza e impegnarsi perché l'eradicazione della polio rimanga in primo piano tra le priorità dei nostri governi. Dobbiamo assicurarci che il mondo sappia che il nostro

sforzo per l'eradicazione della polio non è ancora finito, ma che il Rotary rimane impegnato fino alla fine dell'impresa.

Il 24 ottobre, il Rotary celebra la Giornata Mondiale della Polio per aiutare a incrementare la consapevolezza e i finanziamenti necessari per completare l'opera di eradicazione. Chiedo a tutti voi di partecipare alla celebrazione, organizzando un evento nel vostro club, nella vostra comunità, oppure online. Idee e materiali sono disponibili per il download in tutte le lingue Rotary al sito endpolio.org/worldpolioday, e potrete registrare il vostro evento allo stesso indirizzo. Unitevi a me e a migliaia di colleghi rotariani per un aggiornamento globale in *live-streaming* alle ore 18.00 (ora locale) presso i centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC), ad Atlanta. Io sarò lì insieme al Direttore dei CDC, Tom Frieden, ad altri esperti e relatori, per condividere una panoramica su scienza, partnership e racconti personali di eradicazione della polio.

Questo è un momento entusiasmante per essere rotariani. Ci stiamo preparando all'ultimo slancio dello sprint finale per raggiungere il traguardo: la fine di PolioPlus e l'inizio di un mondo libero dalla polio. Si tratta veramente di un'opportunità unica nella vita: End Polio Now, la fine della polio, con il Rotary al servizio dell'umanità.



Discorsi e notizie da John F. Germ, presidente del RI
www.rotary.org/office-president

ROTARY

Ottobre 2016
numero 8

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in italian language

 Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Edizione

Pernice Editori Srl
Coordinamento Editoriale A.D.I.R.I.
Associazione dei Distretti Italiani
del Rotary International, su
comodato concesso dalla proprietà
della testata ICR - Istituto Culturale
Rotariano

Direttore Responsabile

Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1 24121 - Bergamo
Tel +39.035.241227 r.a.
www.perniceeditori.it

Redazione

Claudio Piantadosi
Federica Paturzo
rivistarotary@perniceeditori.it

Grafica e Impaginazione

Giovanni Formato
Gianluca Licata
design@perniceeditori.it

Stampa

Graphicscalve Spa

Pubblicità

segreteria@perniceeditori.it

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39.035.241227 r.a.

Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale Euro 20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Giovanna Giordano
giovanna.giordano@escamotages.com

D. 2032 Silvano Balestrieri
silvano.balestrieri@fastwebnet.it

D. 2041 Giuseppe Usuelli
giuseppegusuelli@vodafone.it

D. 2042 Franco Giacotti
fgiacotti@dedalweb.it

D. 2050 Vittorio Bertoni
vittoriobertoni61@gmail.com

D. 2060 Roberto Xausa
xausa@bertacco.it

D. 2071 Mauro Forzoni
segretario2016-2017@distrettorotary2071.it

D. 2072 Alfonso Toschi
alfonso.toschi@libero.it

D. 2080 Domenico Apolloni
apollonid@gmail.com

D. 2090 Roberta Gargano
robertagargano@yahoo.it

D. 2100 Marcello Lando
marcellolando01@gmail.com

D. 2110 Giorgio De Cristoforo
giorgio.decristoforo@gmail.com

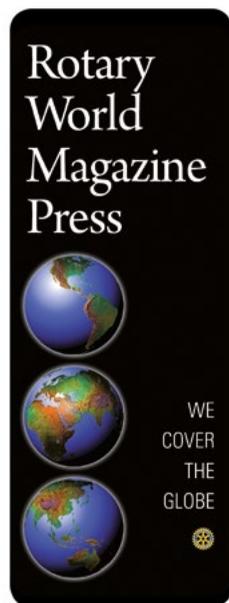
D. 2120 Livio Paradiso
livpar@libero.it

IN COPERTINA

Alcuni bambini del campo per sfoltati di Jalozai in Pakistan, dove tre giorni al mese viene condotta una campagna di immunizzazione antipolio.

PUBBLICITÀ

Pagine di comunicazione rotariana:
pag. 2, parte di pag. 8, pagine 30 e
41, parte di pag. 52, pagine 59 e 60.
Sono pagine pubblicitarie: pag. 12.



ROTARY WORLD

MAGAZINE PRESS

Edizioni del Rotary International

Network delle 31 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

Rotary International

House Organ: The Rotarian

Editor-in-Chief RI Communications

Division Manager: John Rezek

Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice - **Rotary Africa** (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah van Heerden - **Vida Rotaria** (Argentina, Paraguay, Uruguay) Juan Carlos Picena - **Rotary Down Under** (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Mark R. Wallace - **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Paul Gelders - **Brasil Rotário** (Brasile) Milton Ferreira Tito Magalhães Gondim - **Rotary in Bulgaria** (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev - **Rotary Canada** Vanessa Glavinskas - **Revista Rotaria** (Bolivia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras,

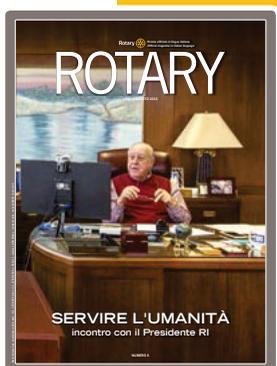
Nicaragua, Panama, Paraguay, Uruguay, Venezuela) Maria de Souki - **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias - **Colombia Rotaria** (Colombia) Enrique Jordan-Sarria - **Rotary Good News** (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš - **Rotary Magazine** (Armenia, Bahrain, Cipro, Egitto, Georgia, Giordania, Libano, Sudan, Emirati Arabi Uniti) Logaina Ma'Moun - **Le Rotarien** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon - **Rotary Magazin** (Austria e Germania) Rene Nehring - **Rotary** (G.B. Irlanda) Allan Berry - **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) T.K. Balakrishnan - **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Noriko Futagami - **The Rotary Korea** (Corea) Eun Ok Lee - **Rotarismo en México** (Messico) Tere Villanueva Vargas - **Rotary Magazine** (Olanda) Marjoleine Tel - **Rotary Norden** (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Per O. Dantoft, Markus Örn Antonsson, Börje Alström, Ottar Julsrud - **El Rotario Peruano** (Perù) Juan Scander Juayeq - **Philippine Rotary** (Filippine) Melito S. Salazar Jr. - **Rotarianin** (Polonia) Maciej K. Mazur - **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso - **The Rotarianets** (Russia) Stephanie Tsomakaeva - **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán - **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Oliver P. Schaffner - **The Rotarian Monthly** (Hong Kong District 3450, Macau, Mongolia, Taiwan) Robert T. Yin - **Rotary Thailand** (Cambodia, Laos, Thailandia) Channan Chanruang - **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tükel - **Rotariets** (Belarus e Ucraina) Maciej K. Mazur - **Rotary Today** (Gran Bretagna e Irlanda) Charles Fletcher.

Rotariani DIGITALI

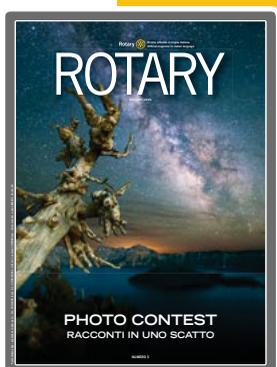
EDICOLA
On-line



settembre



lug-ago



giugno



Accedi all'archivio
delle riviste on-line!

www.rotaryitalia.it

UTILITÀ IN VISTA



Apri un contenuto
di approfondimento



Guarda un video
sull'argomento



Sfoglia la
photogallery



Visualizza nuovi
contenuti extra

INDICE

Torna all'indice



Scarica il file



Clicca e scopri le
sezioni aggiuntive

Approfondisci

Link a siti rotary nel mondo,
link ai siti dei partner rotariani

Gallery

Sfoglia le gallery on-line

Ovunque

In ufficio, a casa, in viaggio,
in vacanza...

Edicola on-line

Quando vuoi puoi accedere
all'archivio riviste, consultare
comodamente tutte le uscite,
fare ricerche rapide tra i
contenuti meno recenti

Contenuti Extra

Oggi leggi ancora di più.
Nella versione digitale hai
accesso alle pagine aggiuntive

Comoda

Sfoglia comodamente la rivista
dal tuo smartphone o dal tuo
tablet. Ingrandisci le fotografie
e i contenuti che ti interessano.
Utilizza i link del sommario
per una lettura più rapida

Da condividere

Utilizza l'interfaccia web con cui
sfogli la rivista per salvare e
inviare ai tuoi amici gli articoli
più interessanti, o per salvare
gli articoli che parlano del
tuo club o di progetti cui
hai partecipato

ROTARY FOUNDATION IL CHAIRMAN

CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO IL 24 OTTOBRE



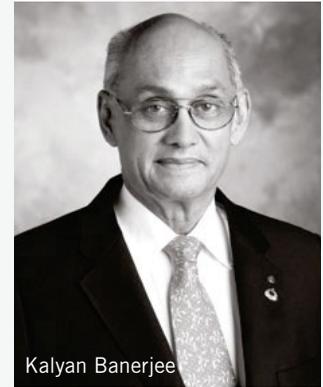
Nel nostro impegno per estirpare la polio abbiamo notato uno sviluppo preoccupante: molte persone nel mondo pensano che la polio non esista più. Anche alcuni dei nostri soci, in particolare i giovani rotariani nati dopo lo sviluppo del vaccino antipolio, presumono che, siccome la malattia non colpisce più nessuno nel loro Paese, il problema non sussiste.

Per rendere tutti consapevoli che questa malattia è a un volo aereo di distanza, il Rotary ha lanciato la Giornata Mondiale della Polio, evento annuale che si svolge nel mese di ottobre. Negli anni, abbiamo celebrato quest'occasione in vari modi: alcuni club hanno organizzato raccolte fondi, altri hanno illuminato importanti monumenti con le parole "End Polio Now", ecc.. Recentemente, abbiamo creato eventi in *live streaming* con importanti esperti del settore sanitario e con giornalisti, oltre ai nostri ambasciatori della polio.

Quest'anno, abbiamo organizzato una partnership con i CDC, centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie, che organizzeranno un evento in *live streaming* nella loro sede centrale ad Atlanta. Tenendo conto dei vari fusi orari, l'evento sarà registrato immediatamente per consentire la visione in qualsiasi altro momento. Tom Frieden, direttore dei CDC, e Jeffrey Kluger, redattore capo

della rivista "Time" per la scienza e la salute, saranno raggiunti da altri esperti del settore sanitario per discutere sulle pietre miliari, sugli sviluppi promettenti e sulle sfide rimanenti nella lotta per eradicare la polio. Ma noi vogliamo che i rotariani celebrino la Giornata Mondiale della Polio dappertutto, non solo ad Atlanta: vorremmo vedere almeno 1.000 Giornate Mondiali della Polio in tutto il mondo. Vorrei incoraggiare tutti voi a organizzare gruppi per visionare l'evento in *live streaming* e per raccogliere fondi. Ricordatevi di registrare il vostro evento al sito www.endpolio.org/worldpolioday, dove potrete trovare anche ulteriori risorse per programmare un evento di successo.

La polio esiste ancora, anche se dal 1988 il numero di casi è sceso del 99,9%. Ci siamo quasi, ma fino a quando il numero di casi raggiunti non sarà uguale a zero, la polio rimane un pericolo per tutti noi. La Giornata Mondiale della Polio offre l'opportunità di condividere questo vitale messaggio con i club e con l'intera collettività.



Kalyan Banerjee

ROTARY CLUB CENTRAL ROTARY CLUB CENTRAL ROTARY CLUB CENTRAL ROTARY CLUB CENTRAL

PIANIFICHIAMO ASSIEME

MONITORIAMO PROGRESSI

RAGGIUNGIAMO OBIETTIVI

cominciamo
www.rotary.org/clubcentral



Un'unica interfaccia



Elimina l'uso di carta



Favorisce la continuità della leadership



Permette ai club di monitorare i loro progressi



Crea trasparenza



Mette in mostra le importanti opere svolte nel mondo



RICCHEZZA DI GENERI MUSICALI

Se vuoi conoscere il tipo di musica eseguito ad Atlanta, devi semplicemente ascoltarla.

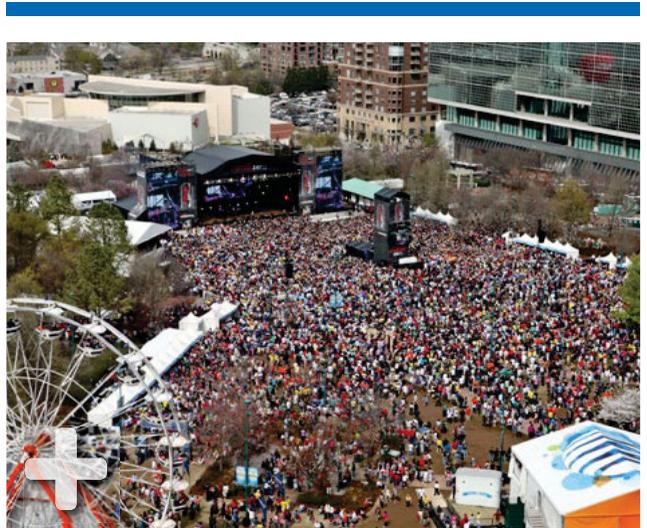
Il **Centennial Olympic Park**, poco distante dalla sede del Congresso RI 2017, dal 10 al 14 giugno, è la sede permanente dei concerti estivi con musica di ogni tipo, dal pop al jazz al rock. Questa gamma di stili musicali è solo un assaggio del *melting pot* musicale che troverai in questa città.

Con un lungo elenco di artisti residenti, tra cui André 3000, Ludacris, Lil Jon e T.I., Atlanta vanta delle importanti credenziali nell'hip-hop: potrai ascoltare, infatti, le prossime star internazionali come Apache Café e MJQ Concourse. I fan della musica rock non si sentiranno trascurati, visto che ad Atlanta risiedono anche artisti del calibro dei Deerhunter.

E se gli amanti del jazz avranno perso l'occasione di partecipare all'**Atlanta Jazz Festival** di maggio, una tra le maggiori manifestazioni nel suo genere, potranno comunque ascoltare dell'ottima musica jazz in uno dei tanti club locali.

A circa 90 minuti di auto, gli amanti della musica troveranno una sorta di Mecca ad **Athens**, la "Liverpool del Sud", città universitaria con grandi influenze di musica country, bluegrass e alternative, oltre alla new wave. La lista di artisti che risiedono ad Athens include: B-52s, R.E.M., Of Montreal, Danger Mouse e Drive-By Truckers.

Quando sarai in città non perdere l'occasione per ammirare uno spettacolo presso il rinomato e storico Georgia Theatre o presso il 40 Watt Club.



Registrati al Congresso RI 2017 di Atlanta sul sito www.riconvention.org/it

GIRO DEL MONDO

attraverso il servizio rotariano



COLOMBIA (1)

Il Rotary Club di Bogotá Centenario sta aiutando degli imprenditori a evitare la povertà grazie a un progetto in espansione di microcredito. L'iniziativa ha avuto inizio nel 2007, con la distribuzione di 9.700 dollari in incrementi da 150 a 300 dollari a 75 imprenditori in erba. Circa il 98% dei debitori ha ripagato interamente il prestito ricevuto. Una seconda forma del programma ha fornito prestiti a 145 beneficiari, i quali hanno già ripagato il prestito ricevuto. Nella sua fase attuale, la terza, il progetto prevede la distribuzione di 67.000 dollari, finanziati grazie a contributi dei Rotary Club della California del Nord e della Colombia e grazie a una sovvenzione della Fondazione Rotary. I rotariani fanno da mentori agli imprenditori per quanto riguarda la contabilità, la pianificazione e la definizione degli obiettivi nell'ambito di "gruppi di solidarietà", che aiutano ad assicurare il successo reciproco, come sostiene Amparo Buendía, socio del Club Bogotá Centenario. Il Club ha anche contribuito al progetto di microcredito con una sovvenzione globale, guidato dal Rotary Club di Bogotá-Chapinero.

2

Circa 22.000 civili giapponesi sono morti durante la battaglia di Saipan. Nella maggior parte dei casi si è trattato di suicidio.

1



STATI UNITI (2)

Da sei decenni il Rotary Club di Hamilton, Ohio, organizza uno spettacolo come evento di spicco. Il Musical Shrek, realizzato a marzo, ha radunato 1.922 spettatori in quattro performance, raccogliendo 10.500 dollari destinati a finanziare borse di studio per le università e per il settore no-profit locale. Anche se con un cast composto da non rotariani (Sydney Higgins, figlia di un membro del Club, interpretava il personaggio principale), i rotariani hanno lavorato all'impresa con la scenografia, la vendita dei biglietti, la distribuzione dei programmi. David Mancuso, past presidente uscente del Club, ha aggiunto che sono stati 56 i soci che hanno fatto volontariato.



Clicca sulle bandiere per curiosare tra i contenuti web dei RC del mondo!



LIBANO (3)

I soci del Rotaract Club di Beyrouth-USJ, affiliato all'Università St. Joseph a Beirut, e il Rotary Club di Beyrouth nel mese di maggio hanno collaborato con il Banco Alimentare Libanese per portare pasti a oltre 70 famiglie poco abbienti, e per consegnare articoli, quali televisori, pentole e antenne paraboliche a più di 15 famiglie. Il progetto del valore di 4.000 dollari è stato finanziato grazie agli introiti di una festa a tema francese, svoltasi a gennaio, che ha visto oltre 400 partecipanti. Mohamad Al Hussein, past presidente del Rotary Club di Beyrouth, ha dichiarato: «Il Club conta 15 soci attivi, professionisti in diversi campi, che lavorano duramente per realizzare la missione del Rotaract nel servire la comunità e nel promuovere la responsabilità civica tra i giovani adulti che ne fanno parte».

Lo Sri Lanka, uno tra i primi Paesi nel sud est asiatico dichiarato libero dalla polio, ha registrato l'ultimo caso di polio nel 1993.



SRI LANKA (4)

Rotariani, amici e parenti hanno guidato per circa 80 km attraverso sei zone dello Sri Lanka, con auto e camion addobbati di striscioni e adesivi con il logo End Polio Now. Il Rotary Club di Negombo ha organizzato un convoglio di 86 veicoli per la Giornata Mondiale della Polio (24 ottobre) per insistere sulla vigilanza contro la malattia. Durante il viaggio, il convoglio "Mondo libero dalla polio" è stato accolto dai rotariani dei Club di Pamunugama, Wattala e Jaella-Kandana e da una squadra di motociclisti, ha detto Ajith Weerasinghe, past presidente del Club di Negombo.



ISOLE MARIANNE SETTENTRIONALI (5)

Decine di rotariani dei Club di Saipan e Tokyo Hachioji South, Giappone, hanno organizzato un evento di commemorazione presso Banzai Cliff, dove migliaia di civili e di soldati giapponesi si sono lanciati nel vuoto durante un'incursione americana nel 1944. Due rotariani di Tokyo, Masanori Kajiwara e Tadafusa Fujiwara, entrambi monaci buddisti, hanno guidato l'evento di commemorazione della II Guerra Mondiale lo scorso aprile. «C'era un forte vento e il mare era colore blu profondo», ha dichiarato Kunihide Nakamura del Club Tokyo Hachioji South. «Noi possiamo solo immaginare tutti coloro che si sono lanciati in mare senza smettere di piangere». Curtis Dancoe, past presidente

uscente del Rotary Club di Saipan, ha aggiunto: «La storia della guerra a Saipan ha lasciato una macchia sulla nostra bellissima isola. È grazie a visite come questa che possiamo sperare di trovare nuovamente la pace».

Durante la visita i rotariani di Tokyo hanno consegnato a quelli di Saipan un assegno di 2.000 dollari per la ricostruzione dopo il tifone Soudelor, insieme a un'altra donazione di 2.500 dollari per far fronte ai gravi danni subiti dall'isola e a quelli di gran parte dell'Asia registrati nel 2015.

FUTUR BALLA



G. Balla, Dinamismo di un Cane al Guinzaglio, 1912, Bufalo, Albright-Knox Art Gallery.
© 2015 Artists Rights Society (ARS), New York / SIAE, Rome. Photograph by Tom Looman
© Giacomo Balla, by SIAE 2016

ALBA DAL 29.10.2016 AL 27.02.2017

FONDAZIONE FERRERO | STRADA DI MEZZO, 44 | ALBA (CN)

FERIALI 15-19, SABATO E FESTIVI 10-19 | CHIUSO MARTEDÌ, 24-25-31 DICEMBRE 2016, 1 GENNAIO 2017 | INGRESSO GRATUITO

CON L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



FOCUS

**END
POLIO
NOW**

Storie e interviste



LA SFIDA CONTRO LA POLIO

Minda Dentler, e la sua battaglia contro la polio



Nata nel 1978 a Mumbai da madre nubile, rimasi paralizzato dai fianchi in giù a causa della polio a soli sei mesi. Le possibilità di sopravvivenza in India fino al 18° anno di età, all'epoca, erano molto scarse. Mia madre non era in grado di prendersi cura di me e decise di lasciarmi in orfanotrofio. Non avevo nessuna speranza di avere una vita importante o di avere l'opportunità di essere indipendente, superando l'ostacolo di una malattia prevenibile.

Allora non lo sapevo, ma diversi anni dopo la mia nascita, in India sarebbe scoppiata una rivoluzione nel modo in cui il mondo avrebbe approcciato la prevenzione della polio. Quella rivoluzione era la *Global Polio Eradication Initiative*, che dal 1988 a oggi ha ridotto i casi di polio del 99%. Ma come altri milioni di persone in India, io non ho mai ricevuto le due gocce salvavita di vaccino orale che proteggono dal virus. In India, la tua salute è vitale per le tue opportunità socio-economiche: se sei sano, puoi trovare lavoro e puoi sposarti; purtroppo, questo sarebbe stato impossibile per me, eppure la mia vita subì una svolta radicale.

Poco dopo il mio terzo compleanno, fui adottata da Bruce

e Ann Dentler, che avevano già due figli e un bambino originario della Corea e abitavano a Spokane, Washington. Nei tre anni successivi, subii una serie di interventi chirurgici ai fianchi e alla schiena, per rinforzare il mio corpo, così da riuscire a camminare con l'aiuto di apparecchi per le gambe e le stampelle. I miei genitori hanno sempre avuto nei miei confronti le stesse aspettative che avevano per i miei fratelli, stabilendo che la mia disabilità non mi avrebbe impedito di fare tutto ciò che volevo: dovevo fare le faccende e i compiti. Conservo ricordi molto felici della mia infanzia.

Mi piaceva competere e così mi lanciavo in molte attività, dai dibattiti a scuola alle lezioni di piano. Dopo il diploma mi trasferii a Seattle per studiare economia presso l'Università di Washington. Mentre ero al college, feci uno stage presso la Casa Bianca e all'IBM, studiai in Spagna e girai l'Europa da sola con lo zaino in spalla, indossando i miei apparecchi per le gambe. Dopo la laurea, mi trasferii a New York per un lavoro di consulenza in *management*. Conseguii un MBA, mi sposai e oggi lavoro presso una grande multinazionale di assicurazioni. Grazie al mio esempio, mi auguro che la gente



Minda in convalescenza dopo un intervento alle gambe, presso lo Shriners Hospitals for Children di Washington.

possa vedere che una disabilità non deve impedire a qualcuno di vivere una vita piena e produttiva.

Mentre abitavo a New York, incontrai Dick Traum, il primo amputato a completare la New York City Marathon nel 1976. Dick è il fondatore di Achilles International, un'organizzazione no profit che offre *training* e supporto ai disabili per fare sport. Dick mi regalò la prima bici a mano, incoraggiandomi a prepararmi per la maratona. Questo aprì un mondo di nuove opportunità per me, riuscendo a completare la mia prima *New York City Marathon* in bici nel 2006.

La sfida successiva era ritenuta impossibile per un'atleta donna in sedia a rotelle: l'*Ironman Triathlon*. Passai al triathlon e completai il primo *Ironman* a Louisville, Kentucky, qualificandomi per il campionato mondiale a Kona, Hawaii, nel 2012.

Per l'*Ironman*, un atleta in sedia a rotelle come me deve nuotare per quasi 4 km, usare la bici a mano per 180 km e spingere una sedia a rotelle da corsa per 42 km, entro dei limiti di tempo per ogni fase del percorso. A Kona, non riuscii a rispettare il limite massimo di 10,5 ore per la parte della corsa in bici. Ne fui delusa, ma affrontai altre volte delle sconfitte, e proprio queste rafforzarono la mia determinazione; così decisi di recuperare e riprovare l'anno successivo.

A ottobre 2013, partii di nuovo per l'*Ironman* di Kona, ignara

del fatto che stavo per diventare la prima donna nella storia di *Ironman* in bici a mano. Così come i miei genitori avevano sempre insistito perché completassi le faccende come i miei fratelli, l'evento di *Ironman* richiedeva che completassi il percorso entro i limiti di tutti gli atleti fisicamente abili. Mi qualificai per la corsa e ottenni il diritto di partecipare con pari meriti, ma completare l'impresa avrebbe anche significato la realizzazione di un altro obiettivo personale.

Ogni mio sforzo in acqua e in bici lo dedico a coloro che non possono sollevare i loro arti perché paralizzati dalla polio. Con ogni giro delle ruote, mi muovo per i milioni di persone che non hanno la mia stessa opportunità. Quando raggiunsi finalmente il traguardo, 14 ore e 39 minuti dopo l'inizio, fui sopraffatta dalla gioia e dall'entusiasmo. Fu un finale da favola e la realizzazione di un sogno che sembrava impossibile da concretizzare.

Da tempo seguivo gli sforzi di eradicazione della polio del Rotary, finché ebbi l'onore di essere invitata a una Giornata Mondiale della Polio nel 2014. Da allora, sono una degli ambasciatori polio, con l'obiettivo di aiutare a diffondere la consapevolezza per la campagna End Polio Now. In questo ruolo, ho avuto l'opportunità di ritornare in India per la prima volta da quando ero bambina.

L'anno scorso, partii per il Paese dove molte persone ritenevano che la polio non sarebbe mai stata debellata. Ma al contrario di ogni aspettativa, un anno dopo il mio primo *Ironman*,



Minda durante la 2015 DATEV Challenge Roth triathlon a Roth, Germania.



Minda Dentler insieme ad altri rotariani e agli operatori sanitari, durante la campagna di vaccinazione porta a porta, a Delhi, in India.

L'India con ghetti sovrappopolati, con condizioni igieniche scadenti, con una popolazione al secondo posto nel mondo, con il sistema immunitario indebolito per milioni di persone che vivono in assoluta povertà, senza il corretto nutrimento, è riuscita a vincere la sfida contro la polio. L'enormità di questo risultato diventa più chiaro se consideriamo che meno di

un decennio fa, l'India riportava circa metà dei nuovi casi di polio in tutto il mondo.

Ma fino a quando questa malattia non sarà debellata dappertutto potrebbe ritornare facilmente. Quindi, durante il mio viaggio, ho partecipato a una Giornata d'Immunizzazione Nazionale, durante la quale 172 milioni di bambini, fino a cinque anni d'età, sono stati vaccinati contro la polio.

Uno dei momenti più memorabili per me è stato incontrare una sopravvissuta alla polio, Parveen, presso il St. Stephen's Hospital di New Delhi. Due mondi a confronto: lei aveva la mia stessa età, ma stavamo vivendo due vite differenti. Io sono stata adottata e catapultata in una vita di privilegi, mentre lei, a 37 anni, è analfabeta, senza risorse ed è sempre stata un peso per la sua famiglia.

Io non voglio che altri bambini diventino vittime della polio e soffrano a vita gli effetti di questa malattia prevenibile. È stato veramente desolante per me e, come madre, desidero per mia figlia e per tutti i bambini del mondo, a prescindere dalle loro circostanze, una chance per una vita più sana. Il Rotary sta cambiando il mondo, un bambino e due gocce di vaccino alla volta.

A prescindere da chi siamo, sopravvissuti alla polio, supporter dell'eradicazione della polio, o anche semplicemente qualcuno sorpreso dal fatto che la polio sia ancora un pericolo, tutti noi abbiamo un'importante scelta da fare. Possiamo scegliere di far vaccinare i nostri bambini e assicurare che tutti gli altri genitori nella nostra comunità facciano altrettanto.

In India, ho incontrato anche Rukhsar Khatoon, l'ultimo caso documentato di polio nel Paese, e questo mi ha resa consapevole che, quando finalmente eradicHERemo la polio, il nostro lavoro non sarà finito. Ci sono da 10 a 20 milioni di sopravvissuti alla polio nel mondo, e loro hanno bisogno di un'ulteriore riabilitazione fisica. Ci vorrà il lavoro di una vita per assicurare che ogni sopravvissuto alla polio abbia accesso a una buona istruzione e per prevenire la stigmatizzazione nelle comunità o sul posto di lavoro a causa delle disabilità fisiche. Il minimo possibile da fare oggi è cercare di prevenire l'inutile sofferenza, vaccinando i nostri bambini e, presto, i nostri bambini e i loro figli, vivranno in un mondo libero dalla polio.

DAVID GOODSTONE

IN DIRITTURA D'ARRIVO



In Pakistan, le équipes sanitaires contro la polio trovano nuove strade per immunizzare una popolazione in movimento.

TESTO di Devin Thorpe

APPROFONDIMENTI di Miriam Doan

SCATTI di Khaula Jamil

Vestita

con un burqa nero sotto il sole cocente, con una temperatura che sfiora i 38°C, Hina si sposta da casa in casa, bussando a ogni porta. Schiacciati contro i muri delle case in mattoni di argilla, file ordinate di mucchi di letame seccati al sole sono pronti per essere utilizzati come combustibile da cucina.

In ogni casa, Hina lascia a ogni bambino dai cinque anni in giù le gocce del vaccino antipolio, trascrive le dosi sul suo registro e segna col gesso la casa. Un esercito di uomini e donne come Hina sono in prima linea nella guerra contro la polio in Pakistan. Impegnata con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), Hina è la responsabile di 223 abitazioni nel suo quartiere, assicurandosi che ogni nuovo nato riceva il vaccino contro il virus. Durante la campagna per l'immunizzazione, ha lavorato otto ore al giorno per essere sicura di riuscire a visitare ogni casa e immunizzare ogni bambino.

Quando mi sono trovato in sua compagnia – in una povera periferia di Peshawar, città vicino a Khyber Pass sul confine tra Pakistan e Afghanistan – sono rimasto sorpreso. Nel 2011, fui licenziato dalla mia posizione di responsabile finanziario di un'azienda mondiale di cibo e bevande, e cominciai una nuova carriera da scrittore. Dopo essere entrato nel Rotary Club Salt Lake City, Utah, nel 2012, iniziai una presentazione sull'eradicazione della polio. Alla fine del 2015, sembrava che il Pakistan dovesse presto vedere il suo ultimo caso di polio. Così decisi di andare in questa parte del mondo, dove il poliovirus selvaggio circolava ancora, per essere testimone della storia e per incontrare gli uomini e le donne che stanno lavorando per eliminare il virus. Mentre aspettavo fuori – gli uomini non possono entrare quando in casa ci sono solo le donne con i bambini – Hina stava vaccinando Saba, una bimba di 2 anni che aveva già ricevuto il vaccino sette volte. Ogni dose è stata registrata.

Nei bambini sani tre dosi garantiscono l'immunità, mentre i bambini malnutriti del Pakistan hanno bisogno di almeno otto dosi per essere protetti, così i bambini qui e i loro vicini in Afghanistan sono immunizzati ripetutamente fino al loro sesto compleanno.



segue >>



**HAI COLLABORATO
A ELIMINARE LA POLIO?**

**Condividi la tua esperienza su
www.rotary.org/rotarystory**



Una popolazione nomade è parte della sfida che devono affrontare le équipes sanitarie per debellare la polio.

.....

In Pakistan la gente è costantemente in movimento. Alcuni viaggiano per feste religiose. Altri sono lavoratori migranti, sempre pronti ad andare in un luogo nuovo dove poter guadagnare uno stipendio giornaliero. Il conflitto in Afghanistan e le aree tribali pakistane confinanti hanno anche creato grandi cifre di persone disperse. Questa situazione si presenta come una sfida per chi lavora contro la polio: si devono trovare tutti i bambini che non hanno una casa fissa – o che proprio non ce l'hanno. Posizionati in aree molto trafficate, come i punti di passaggio sul confine, gli ospedali e le stazioni ferroviarie, i 331 PTP nel Paese hanno un ruolo cruciale nella strategia messa in atto per non dimenticare nessun bambino.

.....



In senso orario dall'alto a sinistra:

Il Rotary ha negoziato la collocazione di 35 PTP in punti sensibili che richiedono misure di massima sicurezza. Alcuni sono semplici chioschi, mentre altri sono container navali sistemati per l'occasione, come quello fotografato. Queste postazioni includono posti di blocco militari e della polizia e il confine tra Pakistan e Afghanistan. I container fungono da refrigeratore per i vaccini e altre provviste, così come un posto per l'équipe medica per ripararsi dal caldo opprimente.

Un supervisore in azione. I supervisori insegnano alle proprie squadre a somministrare il vaccino, negoziare i rifiuti, toccare i bimbi con cura, e registrare le informazioni.

Presso una piazza a Kohat – una città nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa, sul confine con l'Afghanistan – un supervisore ferma un furgoncino per cercarvi dei bambini.

Gli operatori lavorano in gruppi di tre per controllare i veicoli che passano, inclusi i pullman. Il loro obiettivo è di trovare tutti i bambini dai cinque anni in giù il cui mignolo non sia ancora stato marchiato con l'inchiostro viola – il segno universale che un bambino ha recentemente ricevuto le gocce per la polio – e danno loro il vaccino.

Nelle pagine precedenti:

la rotariana Tayyaba Gul (a destra) con due operatori nel quartiere Nowshera.

Ajabibi, una nonna che abita in un'altra casa dove Hina ha vaccinato cinque bambini, ha detto di non conoscere direttamente nessuno affetto da polio. Questo è un motivo che suggerisce che siamo allo step finale della difficile lotta contro il virus: ora che la malattia si riesce a tenere sotto controllo, molte persone non conoscono nessuno che abbia il virus. Non si ricordano perché devono temerlo.

Un altro motivo deriva dal problema delle infrastrutture, delle cure sanitarie di base, dell'acqua pulita e dell'educazione, un problema irrisolto anche se l'attenzione sulla polio resta implacabile.

«Andiamo porta a porta, ancora e ancora, con le gocce antipolio, ma i loro bambini giacciono nei letti con la febbre», ha spiegato Salah Haithami, un medico dell'OMS. «Per questo la visione Polio Plus del Rotary – l'obiettivo di integrare l'immunizzazione contro la polio con le cure mediche di routine materne e pediatriche – diventa una chiave strategica».

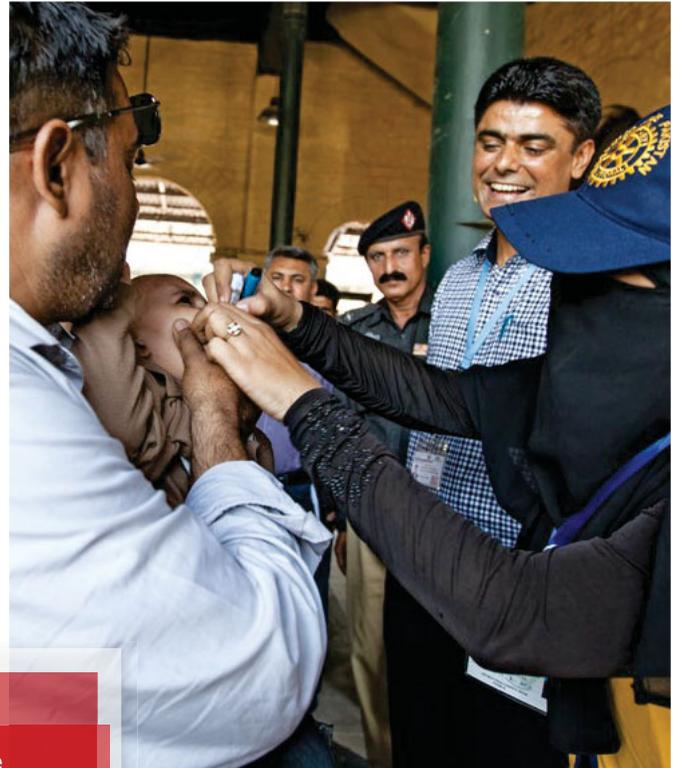
Nosherwan Khan, membro del Rotary Club Rawalpindi – una città vicina a Islamabad nel Pakistan settentrionale – ha viaggiato con me per tre giorni, da Islamabad a Peshawar, lungo la strada rurale fino a un villaggio chiamato Khushal Garh. Appena partiti, iniziò a parlare di un cambiamento nel piano strategico, la *Global Polio Eradication Initiative* (GPEI), che era stato attuato l'anno passato. Piuttosto che concentrarsi sul numero di bambini vaccinati, ha detto, l'enfasi è ora sulla riduzione del numero dei bambini mancanti, con l'obiettivo di non dimenticare un singolo bambino. Il cambiamento è più che semantico. È relativamente facile contare i bambini che bisogna vaccinare; è più complicato trovare e contare quelli che non ne hanno bisogno, ed è qui che si nasconde la chiave del successo.

I casi di polio in Pakistan hanno subito un'impennata tra il 2011 e il 2014, registrando 58 casi di poliovirus selvaggio in tutto il Paese nel 2012 e 306 nel 2014. Nel 2013, i partner nel GPEI – Rotary, OMS, Centri di Prevenzione e Controllo delle Malattie negli Stati Uniti, UNICEF e Fondazione Bill & Melinda Gates Foundation – ha indirizzato l'impennata con il piano strategico finale. E nel 2015 il governo ha significativamente incrementato l'impegno nell'eradicazione della polio. Aziz Memon, past governor del Distretto 3270, oggi presidente Polio Plus del Pakistan, ha incontrato il presidente, il primo ministro, vari ministri della provincia, e altre autorità del governo per convincerli a supportare la causa.

Con 74 casi globali nel 2015 e circa una ventina durante i primi sette mesi del 2016, ci sono buone ragioni per sperare. Aidan O'Leary, leader del team UNICEF per la polio in Pakistan, mi ha raccontato che in aprile, per la prima volta, nessuno dei campioni presi da circa 40 luoghi in Pakistan sono risultati positivi alla polio.



segue >>



Trovare i bambini in ogni luogo è la chiave del successo della strategia nella sua fase finale.



.....

L'anno scorso 53 milioni di persone hanno viaggiato in treno in Pakistan. Ciò fa delle stazioni ferroviarie una componente cruciale della strategia dei PTP.

.....

In senso orario partendo dall'alto a sinistra:

La stazione di Karachi Cantonment, uno dei principali centri ferroviari nella più grande città del Pakistan, è un luogo affollato e frenetico – un posto ideale per somministrare i vaccini.

Presso la stazione un operatore sanitario somministra le gocce antipolio a un bambino.

Un altro operatore parla con una madre offrendo a suo figlio il vaccino. I membri del team lavorano anche sui treni al fine di trovare bambini che arrivano, che partono e che passano attraverso Karachi.

Un operatore dà un'ultima occhiata al treno per assicurarsi di non aver dimenticato alcun bambino.

Questo risultato non segna la fine della trasmissione, ma indica che ci siamo vicini.

Il piano finale include lavorare con leader religiosi per diffondere il supporto per l'immunizzazione della polio. Ammar Shafiq, addetto alla comunicazione dell'OMS, ha avuto queste conversazioni per anni. L'impegno è quello di raggiungere il successo, ha detto, con i rifiuti alla vaccinazione scesi a 24.666 a marzo 2016 da 62.827 a marzo 2014, riflettendo un tasso di meno dello 0,1% dei 35 milioni di bambini sotto i 5 anni in Pakistan.

A Nowshera, una città di almeno 1 milione di persone a est di Peshawar, ho visitato una madrasa, una scuola islamica di 220 ragazzi, dove ho parlato con Zahid, un ricercatore. È molto gentile e cortese nei confronti dei visitatori stranieri. Anticipando che sedermi per terra sarebbe stato scomodo per me, mi ha indicato un cuscino, e al posto del tè tradizionale mi ha offerto una coca-cola.

Il 35enne dalla voce delicata, con il tradizionale vestito bianco e la barba lunga, ha detto che entrambi i suoi figli sono stati immunizzati contro la polio e altre malattie. Dal 2014, ha detto, è un forte sostenitore dei vaccini per la polio.

Nell'ambiente, i membri del GPEI lavorano in squadra. In un ufficio, ho conosciuto impiegati del governo, dell'OMS e dell'UNICEF. In un altro, ho parlato con impiegati finanziati dal Rotary, UNICEF e organizzazioni no profit locali gestite da Tayyaba Gul, socia del Rotary Club Islamabad Metropolitan.

Gul, che è stata la mia guida per un giorno e che lavora presso il Fondo globale per la lotta all'AIDS, tubercolosi e malaria di Islamabad, che ha detto «Ho solo contribuito con la mia parte in quanto rotariana. Sono felice di lavorare in aree remote specialmente con donne, motivandole ad avere un ruolo nella società». È chiaro per me che Gul è un modello per loro.

Lei gestisce un centro di assistenza medica sovvenzionato dal Rotary in Nowshera, dove il suo team finanziato dal Rotary, le *Lady Health Workers* (a cui ci si riferisce quasi sempre con LHWs), si impegna a rimuovere le barriere culturali. Le LHWs lavorano in un quartiere di afgani, che si sono spostati a causa di conflitti nelle regioni tribali al confine, cercano di diffondere fiducia tra le donne della comunità al fine di persuaderle a vedere l'immunizzazione contro la polio come una parte normale delle cure post-parto.

Le operatrici di Gul sono anche parte di un programma pilota volto all'utilizzo di cellulari per registrare i dati giorno dopo giorno, permettendo loro di inviare resoconti settoriali direttamente al National Emergency Operations Center. I lavoratori erano soliti compilare a mano fogli per il conteggio, ma ora, «estrapoliamo queste informa-





Le operatrici sanitarie lavorano nei propri quartieri, dove la comunità si fida di loro.



zioni immediatamente. Possiamo analizzarle per ogni discrepanza e riferirle in tempo reale», ha detto Haithami dell'OMS.

Come collaborano i lavoratori su campo attraverso le organizzazioni, così fanno i vari leader. Il rappresentante dell'OMS in Pakistan, Michel Thieren, mi ha raccontato che i membri dello staff delle organizzazioni partner lavorano così tanto insieme che ogni tanto non riesce a ricordare chi lavora per quel team. «Francamente non vedo differenze tra un collega dell'UNICEF, del Gates, o i rotariani quando discutiamo della polio, tecnicamente, operativamente e finanziariamente – ha detto – c'è un senso di squadra».

Il bilancio di questo team è incredibile, con 225.000 operatori per la polio in tutto il Paese, e l'impegno massimo articolato in strategie principali.

La prima, operatori sanitari come Hina che vanno da casa in casa a vaccinare ogni bambino che trovano. La seconda punta sui "punti di transito permanenti" (PTP) dislocati in tutto il Paese. Gli operatori dei centinaia di PTP lavorano per tutto l'anno e forniscono milioni di vaccini a bambini che sono lontani da casa, inclusi quelli che

.....

In Pakistan la battaglia non è solo contro la polio. Riguarda anche le cure prenatali, le immunizzazioni di routine, l'educazione sull'igiene e sulla nutrizione, e una vasta gamma di altri servizi sanitari. Le Lady Health Workers sono decise a portare queste innovazioni ai membri delle loro comunità.

.....

In senso orario partendo dall'alto a sinistra:

A Rashki-Sharinkot, un quartiere di Nowshera considerato ad alto rischio, gli operatori sanitari portano avanti delle campagne di immunizzazione mensili.

Parveen ringrazia Safina, una neo mamma, presso un centro sanitario finanziato dal Rotary a Nowshera.

Safina ha portato la sua bambina al centro per i suoi primi vaccini. Su una stima giornaliera, gli operatori sanitari visitano 10 famiglie: ogni operatore serve un gruppo di circa 200 persone, generalmente nei propri quartieri.

Un nuovo software permette alle équipes sanitarie di inviare i loro resoconti giornalieri usando cellulari, anziché compilare schede cartacee.

non hanno un'abitazione, quelli che stanno viaggiando e quelli all'ospedale.

Presso il Lady Reading Hospital di Peshawar, il più grande ospedale nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa, squadre di vaccinatori sono posizionate strategicamente attorno alle sedi mediche. Ogni squadra immunizza circa 200 bambini al giorno. Ihsan, un operatore della polio impiegato dall'OMS, dà le gocce ad Asalam, un bimbo di sei mesi. Ho parlato con la madre e la nonna del bambino, che ha tolto parzialmente il burqa per parlare con me. È molto emozionata, ha detto, a vedere suo nipote immunizzato; la sua figlia più grande, oggi 40enne, è rimasta paralizzata a causa della polio quando era piccola. Lei è l'unica persona che ho incontrato durante il mio soggiorno in Pakistan con un familiare diretto che è sopravvissuto alla malattia.

Il GPEI con i PTP opera anche lungo le strade rurali, inclusi i tragitti che conducono ai confini con il Waziristan e con le Aree Tribali di Amministrazione Federale. Vicino al villaggio di Khushal Garh, abbiamo visitato un PTP presso un posto di controllo militare. Io e Noshewan Khan abbiamo incontrato un team di cinque operatori della polio che avevano appena vaccinato 303 bambini solo quel giorno. Nell'attesa, in una temperatura che sfiorava i 44°C all'ombra, tutto quello che riuscivo a pensare era la lealtà degli operatori, in piedi sotto il sole cocente, alla causa dell'eradicazione della polio. Alcuni dei bambini avevano ancora il mignolo viola, segno distintivo usato dai vaccinatori del mondo, ma come ho potuto osservare, i vaccinatori hanno trovato una bambina, sui 4 anni, senza il mignolo viola e così le hanno dato le gocce salvavita. I bambini di passaggio sono esposti al rischio di essere dimenticati durante la campagna, così i PTP diventano parte vitale del sistema.

Come sono partito per tornare a casa, mi sono sentito così piccolo nei confronti delle persone in Pakistan che lavorano così duramente per aiutare a debellare la polio. Sono ammirato dall'impegno di massima coordinazione necessaria per organizzare 225.000 persone. E sono orgoglioso di appartenere al Rotary, è chiaro che il Rotary non può più eradicare la polio da solo, dobbiamo costruire un ascensore per arrivare alla luna, questo lavoro non funzionerà se il Rotary non sarà in grado di tracciare la strada. Ho meditato su quanto mi aveva detto Thieren dell'OMS. Aveva menzionato l'adagio che occorre a condurre un elefante se si contempla la taglia dell'operazione. Bisogna dare all'elefante un "rebus", qualcosa che può risolvere con le sue proprie forze per poter andare avanti. In riferimento alla polio in Pakistan, ha detto «Ora, c'è un rebus molto forte e potente: la fine. Gli zero casi sono dietro l'angolo».





Un cambiamento strategico garantisce che i bambini nei campi non vengano dimenticati.



.....

Il campo di Jalozei per sfollati ospita 3.500 persone arrivate dopo che i militari pachistani avevano lanciato nel 2009 un'operazione contro gli estremisti a Khyber Agency, parte delle Aree Tribali di Amministrazione Federale in Pakistan. I rifugiati rischiano di essere tralasciati dalle attività d'immunizzazioni di routine contro la polio. Ma con il cambiamento del piano strategico finale, che passa dal contare i bambini che sono stati immunizzati al trovare quelli che sono stati tralasciati, il lavoro che è stato fatto nei campi come questo è davvero vitale per eliminare la polio.

.....

In senso orario partendo dall'alto a sinistra:

Dal 2014 il PTP di Jalozei conduce una campagna d'immunizzazione della durata di tre giorni ogni mese.

Questa bambina è una degli oltre 1.800 bambini che vivono nel campo di Jalozei.

Una tenda sanitaria fornisce un'area privata riservata alle donne per discutere sulla salute con le operatrici e per far vaccinare i propri figli.

Come risultato della strategia dei PTP, la proporzione dei bambini non vaccinati è diminuita del 3%, dall'8% del gennaio 2015.

FOCUS



LE FASI FINALI

Il Direttore dei CDC Tom Frieden riflette sul lungo percorso verso l'eradicazione della polio e rivela le questioni che lo tengono sveglio la notte.

Diana Schoberg incontra Tom Frieden

Tom Frieden ha il fiatone. Ha appena salito le scale per arrivare nel suo ufficio all'ultimo piano della sede dei Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie degli Stati Uniti ad Atlanta.

«Ho preferito salire a piedi perché si vede un bellissimo panorama dalle scale. Posso guardare fuori e ho una copertura migliore per ricevere le mail rispetto all'ascensore», ha detto il Direttore dei CDC.

La scalinata fino all'ultimo piano riassume la sua veduta riguardo uno dei principi del suo lavoro: «Il punto cruciale della questione sulla salute pubblica consiste nel fare la cosa più sana così da raggiungere i valori predefiniti – in altre parole, si tratta della cosa più facile da fare».

Frieden ricopre questo incarico dal 2009 dopo aver fermato la più grande epidemia di tubercolosi nella storia degli Stati Uniti, a New York, aiutando a stabilire dei programmi per la cura di TB in India che hanno salvato più di 3 milioni di vite, lavorando per sette anni in veste di commissario sanitario di New York City. Successivamente, ha lavorato con il Sindaco Michael Bloomberg per applicare il divieto di fumare a tutti i ristoranti e i bar, facendo di New York la prima grande città americana fuori dalla California a prendere questo provvedimento. Le sue politiche sono molto discusse: da un lato, lo si critica ed etichetta come "nonnetto"; dall'altro, è stato lodato in qualità di visionario.

A capo del sistema sanitario pubblico degli Stati Uniti, Frieden ha affrontato qualsiasi tipo di sfida, dall'ebola all'influenza. Ma l'aspetto del suo lavoro che incontra maggiormente l'operato del Rotary concerne l'eradicazione della polio – i CDC insieme a Rotary, UNICEF, Bill & Melinda Gates Foundation e Organizzazione Mondiale della Sanità sono tra i maggiori partner nella *Global Polio Eradication Initiative*. I CDC impiegano gli scienziati per analizzare le epidemie di polio, per identificare il ceppo del virus e per localizzare la sua origine geografica. «Il Rotary porta avanti questo progetto fenomenale da tanti anni, e ora siamo in procinto di tagliare il traguardo finale ed eliminare la polio una volta per tutte», ha detto Frieden.

segue >>

Negli USA la polio non è più endemica dal 1979. Perché i CDC sono ancora impegnati in questo progetto?

I CDC supportano tutti quei luoghi in cui la polio è ancora endemica. Sono profondamente impegnato negli aspetti che riguardano i risultati e il supporto delle nostre squadre, inclusi: il lavoro in laboratorio, la presenza tra le comunità, l'organizzazione di una possibile risposta, l'estensione della capacità di medici e operatori locali e l'individuazione dei casi, così da calibrare le nostre azioni e arrivare agli ultimi baluardi della polio nel mondo.

Si stima che manchino ancora 1,5 miliardi di dollari per eradicare la polio. Perché così tanti?

Fino a quando esisterà la polio, ogni nazione dovrà continuare ad agire come se la polio possa tornare. Per ogni anno che la polio sarà ancora in circolazione serviranno 800 milioni di dollari. Servono vaccini, sorveglianza e mobilitazione sociale. Tutto questo richiede il coinvolgimento della gente e la disponibilità di soldi. Oltre 400 milioni di bambini devono ancora essere immunizzati, e la sorveglianza in più di 70 Paesi non solo deve continuare, ma deve essere intensificata nel periodo in cui il virus sarà ancora in circolazione.

Gli USA hanno investito 2,9 miliardi di dollari per eliminare la polio. Come siete sicuri che queste risorse non saranno sprecate quando la polio sarà debellata?

Una questione molto delicata. L'eradicazione è il fulcro, sia dell'equità, sia della sostenibilità, perché riguarda tutti ed è per sempre. Vogliamo essere sicuri che i sistemi costruiti per l'eliminazione della polio saranno utilizzati per altre iniziative, specialmente per rafforzare gli sforzi al fine di salvare le vite dei bambini. Continuiamo a occuparci di epidemie di malattie prevenibili con un semplice vaccino, come il morbillo. Se potessimo fermare queste epidemie alla fonte, riusciremmo a salvare più vite là e a risparmiare soldi ed energie qua.

Come lavora con gli altri governi per modificare i sistemi costruiti per la polio?

Uno dei modi principali per rendere i programmi sostenibili è addestrando lo staff. Il personale che formiamo tende a ri-

manere nel proprio Paese di origine così da avviare la propria carriera. Aggiornando le loro competenze, noi contribuiamo alla stabilità della sanità pubblica e allo sviluppo del Paese in questione. Il successo produce successo. Quando i Paesi eradicano la polio, il successo li motiverà maggiormente a investire soldi nell'immunizzazione o nella sopravvivenza dei bambini, così da fare la differenza nel salvare vite.

Qual è la cosa più importante che devono fare i rotariani nei prossimi anni per mantenere questo impegno?

Non mollare. Il Rotary è stato formidabile nell'informare le persone sull'importanza dell'eradicazione della polio e nel lavorare in tutto il mondo. Il supporto continuo dei rotariani è cruciale. Abbiamo imparato come si fa. Una volta che la polio sarà debellata ci aspettano nuove sfide nella sanità pubblica. Vogliamo assicurarci che le risorse derivate dall'eradicazione della polio possano essere usate per indirizzare altri grandi problemi in ambito sanitario.

Il lavoro per eradicare la polio può essere un paradigma utile per altre questioni riguardanti la sanità pubblica?

Sì, esistono delle lezioni importanti a riguardo, come l'uso dei dati di laboratorio, i sistemi di sorveglianza, i centri di emergenza, le squadre di risposta rapida e la mobilitazione sociale. Tutte queste pratiche sono state perfezionate e sono rilevanti per altre aree. Per esempio, lo staff coinvolto nell'eradicazione della polio in Nigeria è stato poi essenziale per fermare l'ebola quando questa aveva colpito il Lagos. Hanno assunto gente qualificata per i centri di emergenza, hanno identificato e localizzato i contatti (persone in contatto diretto con un paziente di ebola), e hanno prevenuto quello che era un piccolo gruppo colpito dall'ebola in Lagos prima che divenisse un'epidemia.

Cambiando argomento: la resistenza verso gli antibiotici potrebbe essere il problema più serio legato alle malattie infettive che bisognerà affrontare. Perché?

Stiamo affrontando la possibilità di un'era post-antibiotici. La mancanza di cure efficaci con antibiotici non solo paralizzerebbe la nostra capacità di prevenire e combattere le malattie infetti-

ve di routine, ma potrebbe anche danneggiare le terapie delle complicazioni infettive nei pazienti con altre malattie. Protesi articolari, trapianti di organi, terapie contro il cancro e terapie per malattie croniche – come il diabete, l'asma e l'artrite reumatoide – dipendono dalla nostra abilità a combattere le infezioni attraverso gli antibiotici. Se questa abilità venisse a mancare, la nostra capacità di offrire soccorso alle persone e di apportare progressi nella medicina si perderebbe con essa.

I CDC sono coinvolti nel procurare nuovi antibiotici?

Sarebbe il massimo avere nuovi antibiotici. Presso i CDC stiamo producendo una letteratura sugli organismi resistenti così che le compagnie farmaceutiche possano diffondere antibiotici che lavorano contro questi organismi. Ma non stiamo per inventare una via d'uscita da questo problema. Dobbiamo proteggere gli antibiotici che abbiamo. Questo significa che, dagli ospedali ai dottori fino ai pazienti e le famiglie, bisogna usare gli antibiotici corretti – solo quando necessari e quando vengono prescritti.

È più probabile che uno statunitense di 50 anni si ammali di cancro o diabete, piuttosto che di ebola e di zika. Come stabilite le priorità, con fondi insufficienti?

Rispondo con delle domande. Dove possiamo salvare il maggior numero di vite? Qual è il ruolo di un CDC? Cosa possiamo fare con le nostre risorse esistenti? Il nostro modo di dare priorità è molto trasparente: lavoriamo 24 ore al giorno per proteggere vite e cerchiamo di capire come farlo al meglio, considerando il nostro budget e la nostra capacità.

Qual è il migliore investimento nella sanità pubblica?

Ce ne sono molti. Ogni dollaro speso nell'immunizzazione fa risparmiare 3 dollari nei costi diretti per le cure mediche e 10 dollari per la società. Se si considera il nostro lavoro di prevenzione negli ospedali, potremmo risparmiare miliardi di dollari e decine di migliaia di vite ogni anno attraverso l'intervento intrapreso, come prevenire le infezioni e la loro diffusione tra i pazienti negli ospedali e usare gli antibiotici quando necessario e appropriato – e non usarli quando non servono, per esempio per il raffreddore, il mal di gola o la sinusite. Se si

guarda il nostro lavoro relativo alle malattie non trasmissibili, la nostra campagna *Tips from Former Smokers*, dove produciamo pubblicità efficaci per informare la gente a proposito degli effetti del fumo sulla loro salute, è stata incredibilmente redditizia – meno di 3.000 dollari per ogni vita salvata. La sanità pubblica è un ottimo affare. Salva le vite, risparmia i soldi e mantiene sana l'America.

Cosa la preoccupa maggiormente tanto da non farla dormire la notte?

La cosa che più mi preoccupa da un punto di vista sanitario – oltre che alla resistenza agli antibiotici e le infezioni emergenti – è il potenziale dell'influenza pandemica. L'influenza risulta la causa di un gran numero di malattie e di decessi e non siamo ancora preparati come dovremmo. Non abbiamo i vaccini che vorremmo, e il virus non è solo in continua mutazione ma esiste anche nel mondo animale in vari modi che sono potenzialmente rischiosi, così l'influenza è la prima cosa di cui non dobbiamo dimenticarci.

Sembra una cosa così banale.

Anche in una cosiddetta buona annata, l'influenza uccide molte persone negli Stati Uniti. A volte non vediamo i problemi perché sono troppo vicini a noi. Consideriamo l'esempio delle malattie cardiovascolari, gli attacchi di cuore e gli infarti. Sono la causa principale di decessi negli USA, ma molti attacchi di cuore e infarti si possono prevenire con degli strumenti che oggi abbiamo ma che non vengono utilizzati – quello che chiamiamo l'ABC: prendere l'aspirina se consigliato dal medico curante, controllare la pressione, misurare il colesterolo e smettere di fumare.

Quale prescrizione personale per una buona salute?

Innanzitutto, fare cose che amiamo. Mangiare del cibo sano che ci piace, non importa se si tratta di peperoni rossi o patate dolci. Fare l'attività fisica che più ci aggrada, ballare, camminare, giocare a basket o andare in bicicletta. Non bisogna negare i propri piaceri. Si tratta di rendere la vita più piacevole, e questo significa non diventare matti a fare troppe cose per “proteggere” la propria salute.

DIANA SCHOBURG

PIÙ CONNESSI!



**CONNETTERE
ONLINE**

Confrontati
con altri soci

**Gruppi
di discussione
online**

Accresci
i progetti di service
**Gruppi d'Azione
Rotariana**

Conosci
nuovi amici
**Rotary
Fellowships**

Collabora
ai progetti di service
Idee Rotary

Condividi
i risultati
del tuo service
Vetrina Rotary

Costruisci
la pace e rafforza
le relazioni
**Comitati
Interpaese**

Condividi i tuoi
talenti personali
**Squadra di
formazione
professionale**

Incontra
potenziali partner
Project Fair

Condividi
l'ospitalità
internazionale
**Rotary Friendship
Exchange**



**CONNETTERE
UN GRUPPO**

Festeggia
l'intesa tra i club
**Gemellaggio
tra club**



**CONNETTERE
PERSONE**

le voci



DEI SERVICE

Quattro voci, quattro storie di servizio.
Quattro volti, quattro testimonianze di cosa significhi
essere attori del cambiamento.

testimonianze dai distretti italiani

COLLABORAZIONE GLOBALE

Insieme per fare la differenza

Intervista ad Alessandro Frigiola fondatore dell'Associazione Bambini Cardiopatici nel Mondo.



Non è rotariano, ma è stato insignito di una PHF nel 1997 insieme a Indro Montanelli. Non è rotariano, ma viene spesso invitato ai nostri incontri per spiegare le finalità dei suoi progetti e promuovere la raccolta fondi per la loro esecuzione. Gli manca la spilla, ma il prof. Alessandro Frigiola, Co-Direttore dell'Area di Cardiocirurgia all'IRCCS - Policlinico San Donato, è un rotariano "vero", perché nella sua vita ha fatto proprio il nostro motto "Servire al di sopra dell'interesse personale", fondando nel 1993 a Milano, insieme alla prof.ssa Silvia Cirri, l'Associazione Bambini Cardiopatici nel Mondo.

Prof. Frigiola qual è l'origine del suo progetto?

Sono sempre stato affascinato dalla funzione inesauribile del cuore, fonte della vita. All'inizio della mia carriera non c'erano ancora soluzioni chirurgiche per correggere tutte le malformazioni, e le metodiche diagnostiche erano limitate: molto spesso si assisteva impotenti alla morte di bambini con cardiopatie complesse, anche nei nostri Paesi industrializzati. Non dimenticherò mai la prima volta che mi recai in Francia per un training di aggiornamento nel 1970. Nell'ospedale in cui lavo-

ravo, uno dei migliori in Europa, dei 50 neonati operati solo 3 riuscirono a superare l'intervento. Ai momenti di pessimismo e di frustrazione seguirono, però, periodi di grande determinazione, lavoro intenso e ricerca serrata, volti all'individuazione di nuove soluzioni e cure sperimentali. Furono poste, così, le basi della cardiocirurgia pediatrica moderna, disciplina che ha cambiato la storia della medicina, salvando la vita a centinaia di migliaia di bambini. Questi dati, però, cambiano in maniera drammatica nei Paesi in via di sviluppo. Mi ricordo di un viaggio in Vietnam nel 1982. Ho visto morire tanti bambini che per mancanza di medici, strutture e macchinari adeguati non potevano essere operati, mentre se fossero stati in Italia, con interventi adeguati, sarebbero potuti tornare a fare una vita normale, crescere e diventare adulti. Ho capito che dovevo intervenire, che dovevo fare qualcosa, che dovevo dare una speranza di vita a questi bambini. Ed è per questo che ho deciso di continuare il mio impegno nella lotta alle patologie del cuore, mettendo a disposizione la mia esperienza, la passione e il sacrificio di questi anni di lavoro. È iniziato così il lungo viaggio nel mondo della collaborazione internazionale.

segue >>



vengano profusi ancora oggi, dopo 30 anni, per arrivare a debellare completamente questa grave malattia invalidante. È un esempio da seguire per tutte le associazioni che operano per fare del bene nel mondo.

Volontariato e professionalità. Anche in questo caso l'analogia con il mondo rotariano è molto forte.

Ogni missione nei Paesi dove è necessario il nostro aiuto si svolge con la partecipazione volontaria di un'équipe specializzata composta da cardiologi interventisti, cardiocirurghi, perfusionisti, anestesisti rianimatori, infermieri di terapia intensiva e di sala operatoria. Prima di intervenire verificiamo l'effettivo grado di urgenza del Paese, il tipo di emergenza umanitaria, le caratteristiche del sistema sanitario locale: ogni intervento viene condiviso con i governi e le organizzazioni presenti sul territorio, così che si possa rispondere pienamente alle esigenze della popolazione. L'Associazione crede nelle persone e cerca di mettere sempre i volontari che partono in missione nelle condizioni migliori per sviluppare appieno le loro potenzialità; non solo, crede nelle potenzialità delle risorse locali e nella possibilità per loro di fare la differenza. Insieme ai volontari parte spesso anche un container con tutte le attrezzature necessarie alla diagnosi, alle operazioni e alla cura dei bambini.

Altro aspetto molto importante: la formazione.

La nostra Associazione, oltre all'assistenza e alla cura dei bambini malati, si occupa anche di creare le condizioni necessarie per uno sviluppo sanitario sostenibile dei Paesi in cui opera, formando sul campo i medici locali, così che possano diventare loro stessi artefici del cambiamento.

Prossimi obiettivi?

Nel mondo ci sono più di 5 milioni di bambini malati di cuore. Ogni anno ne nascono 1 milione, di cui 800 mila di fatto con un futuro segnato perché nati in Paesi poveri, privi di medici e strutture ospedaliere adeguate. L'Associazione ha già in programma 6 missioni salva-vita nei Paesi in cui è necessario il nostro aiuto (Giordania, Egitto, Senegal e Camerun), con l'obiettivo complessivo di visitare 1.500 bambini cardiopatici e tra questi operare i 100 casi più gravi.

Come opera l'Associazione da lei presieduta?

Attuiamo tre modalità di intervento che vanno nella logica di sviluppare il sistema sanitario locale e di abbattere il tasso di mortalità infantile: costruiamo centri di cardiocirurgia pediatrica nelle aree più depresse, ogni mese organizziamo missioni di speranza in diversi Paesi avvalendoci di oltre 150 volontari provenienti da tutto il mondo e formiamo i medici attraverso borse di studio. In 23 anni di attività, l'associazione ha effettuato oltre 362 missioni operatorie e più di 2.736 interventi cardiocirurgici, ha finanziato 313 borse di studio per medici stranieri e ha partecipato alla realizzazione di 2 centri cardiocirurgici, a Damasco in Siria e a Shisong in Camerun, e di 2 terapie intensive pediatriche post operatorie a Lima e al Cairo.

Sostenibilità, imparzialità e trasparenza sono tra i principi guida della vostra organizzazione e sono punti in comune con il Rotary.

Ho conosciuto il Rotary oltre 20 anni fa e sono spesso invitato alle riunioni per spiegare le nostre finalità e modalità operative. Tanti club hanno contribuito ai nostri progetti raccogliendo fondi. È un mondo che sento vicino, che mette in campo tante professionalità per raggiungere obiettivi importanti. Solo restando nell'ambito sanitario penso alla campagna EndPolioNow e rimango colpito da quanti sforzi

LA PERSONA AL CENTRO

Operare a favore della disabilità

Intervista a Roberto Naldini, Presidente della Commissione Handicamp del Distretto 2060.



L'Handicamp di Albarella, che si svolge ogni anno fra la fine di maggio e gli inizi di giugno nell'isola di Albarella, nel Delta del Po, è giunto alla sua ventottesima edizione. Dalla sua prima edizione, il service ha ospitato oltre 3.000 disabili con gli accompagnatori. L'assistenza agli ospiti e i servizi sono forniti dal lavoro volontario dei rotariani.

Il rotariano Roberto Naldini è l'animatore principale di questo service, che ne ha raccolto il testimone da suo padre, Lorenzo Naldini, ideatore di quest'iniziativa nel 1989. Roberto è un pediatra, da sempre impegnato nel volontariato. Socio del Rotary dal 1980, ha fondato nel 2006 il Club di Porto-Viro Delta Po, Assistente del Governatore dal 2009 al 2012, dall'anno rotariano 2014-15 presiede la Commissione Distrettuale dell'Handicamp.

L'Handicamp è un'eredità pesante. Quali gratificazioni si ottengono?

È un'eredità gravosa, fatta d'impegno e dedizione, che però gratifica. Chi vi lavora da volontario, rotariani e rotaractiani,

esprime sentimenti di soddisfazione per aver servito gli altri e torna a casa con il cuore pieno di emozioni, perché è un'esperienza che arricchisce.

Cosa offre l'Handicamp agli ospiti nei quindici giorni in cui è attivo?

Serenità, gioia e spensieratezza. Per alcuni di loro si tratta dell'unica vacanza possibile. Offriamo il nostro calore umano e tantissime attività d'intrattenimento, da mattina a sera. I medici rotariani si occupano dell'assistenza sanitaria. L'ospite, la persona, è al centro della nostra attività.

Come sono coinvolti il Distretto e i suoi club?

Il Distretto e i club sono sempre stati al nostro fianco, ci aiutano. Quest'anno 47 club, sugli 87 del Distretto, hanno inviato ospiti, ma si può ancora migliorare.

Quali altri enti sono coinvolti nell'Handicamp?

La famiglia Marcegaglia che, con grande generosità, mette a disposizione la struttura, il Comune di Adria, l'UNITALSI di



Padova, la Parrocchia di Rivà di Ariano e tante associazioni che si occupano di disabilità.

Quali sono i riscontri registrati dalle migliaia di ospiti di Albarella in questi anni?

I più importanti sono i sorrisi dei ragazzi e i ringraziamenti delle mamme. Cito le parole di una mamma: «Siamo soliti sperare in un figlio bello, perfetto, e sentiamo costante la pressione sociale verso la perfezione: questo sistema spinge alla vergogna di sé o del proprio figlio. Dovremmo sperare semplicemente che nostro figlio sia felice. L'Handicamp di

Albarella è stata la mia opportunità per conoscere e superare la paura e l'imbarazzo che portano a distogliere lo sguardo, anziché sorridere».

Nel Distretto 2060, oltre ad Albarella, sono organizzati annualmente altri tre camp per la disabilità, tutti nati sull'esempio dell'Handicamp di Albarella: I Parchi del Sorriso, organizzato dai RC di Verona; Ancarano, curato dai RC di Muggia, Trieste e Capodistria (Slo); e il camp montano Villa Gregoriana, che è l'ultimo nato ed è organizzato dai RC di Feltre e Cadore-Cortina D'Ampezzo.

COLTIVARE UN FUTURO MIGLIORE

Stare tra la gente per capirne i problemi

Intervista a Patrizia Cardone, Standout Woman Award 2016.



Architetto scenografo, in RAI da 35 anni, Patrizia Cardone è sempre stata in prima linea. «Ha dedicato la sua attività alla crescita del mondo femminile e delle giovani generazioni con determinazione e sensibilità, mostrando grande attenzione ai temi sociali, dove parole chiave sono meritocrazia, etica e legalità», e, ancora «per il lavoro a favore dell'associazionismo e del bene comune e, in particolare, per le molteplici iniziative di carattere sociale, culturale e benefico volte a favorire l'interscambio formativo e professionale»: così, in sintesi, apriva la "motivazione" del Premio SWA consegnato a Patrizia Cardone lo scorso 5 ottobre, nell'aula/teatro dei Gruppi Parlamentari, in via Campo Marzio, a Roma. Durante il suo intervento di ringraziamento, il pubblico e le autorità presenti - tra queste la Vice Presidente del Senato, Valeria Fedeli - hanno rilevato il suo credo nell'associazionismo, promuovendone il codice deontologico e il suo orgoglio di essere rotariana. Al Rotary e, specificatamente, al Club Roma Est, nel quale è attiva dal 2000 e del quale è stata Presidente, Patrizia Cardone ha dedicato il riconoscimento ricevuto. Le sue iniziative

in campo rotariano sono state molteplici e di successo: il Distretto 2080, per il quale sarà Governatore nell'anno 2018-2019, attende molto da lei. Incontrandola dopo la premiazione, le ho rivolto alcune domande: ho ricevuto le risposte che mi aspettavo.

Come donna e come rotariana, nutri speranze per i giovani che vogliono impegnarsi?

Nutro speranza per i giovani tutti, specialmente verso quelli che vogliono impegnarsi per una società migliore, fatta di etica, meritocrazia, professionalità e impegno sociale. I nostri ragazzi vanno aiutati a crescere nella società in cui vivono, creando occasioni per la loro formazione, ispirando sani principi anche con l'esempio e, contemporaneamente, comunicando loro tutti quei valori che sono stati un punto di riferimento nella nostra stessa formazione. Mi aspetto che il loro impegno sia rivolto anche verso gli anziani che, riprendendo una frase di Papa Francesco: «trasmettono la memoria e la saggezza dell'esperienza che invita a non ripetere gli stessi errori del passato, in tutti i settori».

segue >>



L'impegno nel Rotary completa la tua voglia di "essere tra la gente"?

La mia voglia di stare tra la gente proviene da lontano. L'architetto è, di per sé, una persona che deve vivere a contatto con la gente, percepirne i bisogni, risolverne i problemi e coltivare idee per un futuro fatto di benessere sociale. Questa è, da sempre, la missione dell'architetto. Dopo l'esperienza fatta con l'associazionismo femminile, nel Rotary ho trovato un solido terreno fertile per portare avanti quei principi, sviluppando le iniziative che avevano come valore aggiunto l'esaltazione dell'immagine del Rotary e, questo, anche grazie alla mia professione di scenografo, dove l'immagine è, da sempre, parte primaria e insostituibile della comunicazione.

Come vedi il Rotary nel mondo di oggi?

Oggi il Rotary richiede a noi soci, a tutti i livelli, un impegno volto a portare a termine i progetti avviati, volto a definire iniziative nuove e più vicine ai bisogni della gente, del territorio in cui si vive e si opera, con l'utilizzo migliore delle risorse che la Fondazione Rotary mette a disposizione. Lavorando in questi termini, potremmo superare due traguardi, uno conseguente l'altro: i risultati di un buon progetto ci darebbero visibilità,

credibilità e coesione interna facendoci, poi, raggiungere il secondo, prezioso, obiettivo che è l'incremento dell'effettivo.

Come vedi la vita di oggi? E la famiglia?

Oggi la vita è caratterizzata da una grande offerta di proposte che ci costringono a scelte di sovente non facili, spesso per una disponibilità di tempo ridotta. Ogni azione è carica di burocrazia che, talvolta, si accompagna a inefficienza. Lamento sempre di più una forte carenza di merito, di etica e di tutti quei sani principi che hanno caratterizzato la formazione e l'educazione della mia generazione, dove si metteva in evidenza e come saldo punto di riferimento la famiglia, con tutti i valori a essa collegati.

Coltivi altri interessi, gli inglesi li chiamano *hobby*, oltre a Rotary e lavoro?

Certo il tempo è poco! Questo, però, non mi impedisce di coltivare interessi come il cinema, e, specialmente, la commedia americana - da Billy Wilder in poi - o l'antiquariato - cerco di non mancare ai principali appuntamenti espositivi. Amo, in particolare, chiudere la giornata con una buona lettura, ripassando anche vecchi libri di Oriana Fallaci, che trovo abba ben descritto e precorso i tempi che stiamo vivendo.

DOMENICO APOLLONI

LA FORMAZIONE PER IL BENE COMUNE

Lo sviluppo come libertà delle potenzialità umane

Intervista a Luigi Palombella, Past Governor del Distretto 2120.



Docente e direttore didattico, Luigi Palombella ha sempre orientato la sua carriera professionale verso l'innovazione della scuola italiana. Molto attento alla formazione umana, si è sempre occupato degli "ultimi", lavorando con studenti dalle condizioni socio-economiche deprivate. Inoltre, si impegna nella formazione del personale scolastico, sia del direttivo, sia quello docente, curando l'organizzazione di numerosi corsi. Ha partecipato a molti progetti e a ricerche riguardanti l'integrazione degli alunni in situazioni di handicap e pluriminorati. Rotariano dal 1995, socio del Rotary Club di Molfetta di cui è stato Presidente, Palombella è insignito di 9 Paul Harris Fellow.

Può inquadrare il tema che il nuovo calendario rotariano assegna al mese di ottobre: lo sviluppo economico e comunitario?

Nella letteratura specializzata si usano due parole per spiegare il "progresso economico": sviluppo e crescita. Benché talora i due termini vengano usati in maniera intercambiabile, con crescita si tende normalmente a indicare gli

aspetti quantitativi legati alla dinamica del reddito nazionale e delle sue componenti; lo sviluppo invece è un concetto più generale che rinvia agli aspetti istituzionali e di cultura economica che spesso accompagnano, e talvolta dettano, la direzione del reddito.

Ma a ben riflettere nessuno dei due termini contiene un riferimento preciso verso il fine che crescita e sviluppo perseguono o dovrebbero perseguire. Non si tiene conto, infatti, che crescita e sviluppo sono mezzi che si strutturano in modo diverso in relazione a fini diversi. Si può anche rilevare che in questi ultimi tempi i mezzi sono stati talmente assolutizzati da trasformarsi in fini con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti e che purtroppo hanno inciso in maniera negativa sulla vita di tante persone. A fondamento di questa situazione vi è l'idea che lo scopo di tutte le transazioni inter-individuali sia quello di ottimizzare l'utilità individuale. Si impone pertanto un cambiamento di rotta, che è essenzialmente un cambiamento antropologico, riportando la persona umana al centro dello sviluppo stesso. Lo sviluppo della persona, di ciascuna persona, è il paradigma che consente di finalizzare l'economia alla crescita dell'uomo, anzi di ogni uomo, e quindi del bene comune. Assumendo questa prospettiva, si può ridefinire lo sviluppo come "libertà", come un processo di espansione delle potenzialità umane. Tutto questo è possibile quando avviene all'interno di una comunità.

Viviamo, nel nostro territorio, in un contesto economico in trasformazione, che soffre per la crisi economica, per la decrescita quantitativa che è legata a una crisi di valori: cosa può fare il Rotary?

Il nostro territorio rappresenta certamente un contesto economico in trasformazione, caratterizzato da belle realtà produttive, che possono definirsi esemplari, anche se continuano a esistere realtà connotate da attività che si stenta a definire "imprenditoriali in senso umano", nel senso che

manca qualsiasi connotato etico. Questo mi consente di affermare che, a monte della crisi economica, vi è fondamentalmente una crisi etica, una crisi di valori, fondata su un individualismo esasperato che rischia di distruggere i fondamenti del bene comune. L'ispirazione neo liberista, che alimenta, in gran parte, l'ideologia economicistica, fa perdere di vista, da un lato, la responsabilità circa gli effetti delle azioni messe in atto e, dall'altro, il senso stesso di giustizia che dovrebbe guidare le strategie di sviluppo. Se vogliamo uscire da questa situazione abbiamo bisogno di assumere una visione antropologica, fondata su una concezione autentica dell'uomo visto come un essere essenzialmente relazionale che vive con gli altri e per gli altri. L'uomo, infatti, esiste dentro una trama relazionale e quindi in una comunità. Ora la nostra associazione si presenta come una "bussola" efficace per aiutare l'uomo a superare la condizione di isolamento e per inserirlo nella trama di relazioni sopra citata. Questo comporta, da parte dei rotariani, la piena consapevolezza dei valori rotariani fondamentali e comporta anche la necessità di far sentire la nostra presenza sul territorio, sia con la esemplarità dei comportamenti, sia con l'attuazione di attività di servizio altamente significative. Diventa fondamentale quindi che i club rotariani siano ricchi di professionisti "eccellenti", che si caratterizzano non solo per ottime conoscenze e competenze tecniche ma anche per l'adesione a un codice etico inteso come un insieme di regole comportamentali orientate a promuovere il bene degli altri, se così non fosse si correrebbe il rischio di avere a che fare con "ottimi professionisti senz'anima".

Come si possono innestare i valori rotariani nel tessuto della società e ricollocare l'uomo al centro della comunità, restituendogli dignità e valore per non considerarlo un numero, un fattore produttivo, un ingranaggio economico?

Penso che le risposte date alle domande precedenti contengano alcuni principi di fondo. Desidero aggiungere che l'attuale società si caratterizza per un deficit formativo, ossia il problema dei problemi è la mancanza di attenzione alla piena formazione di ciascuna persona.

Se si restituisce centralità al processo formativo della persona sicuramente si potrà contrastare ogni tentativo di usare l'uomo come un "fattore produttivo". Ora i valori rotariani, che sono i valori dell'uomo, possono dare un notevole aiuto a questo processo di cambiamento in "senso umano". C'è però una condizione da soddisfare: occorre che i rotariani siano testimoni credibili di questi valori. Per questo nei nostri club si dovrebbe fare un minimo di riflessione su tali tematiche, unitamente a una azione formativa che è poi sensibilizzazione ai valori rotariani.

Contribuire allo sviluppo economico e comunitario è un impegno per ciascun rotariano: come hai coniugato la tua attività professionale e come hai guidato i rotariani del Distretto ad agire in tal senso, in particolare nell'anno in cui sei stato Governatore?

La mia azione, sia professionale, sia rotariana, ha avuto un valore fondativo, al quale non ho mai rinunciato: la persona umana, valore che viene riconosciuto a ogni uomo quali che siano le condizioni del contesto in cui ogni persona vive. Mi sono pertanto sempre adoperato per promuovere la formazione umana legandola alla realizzazione del bene comune che è da intendere come «l'insieme delle condizioni della vita sociale che permettono ai singoli, come ai gruppi, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente». Sia come professionisti, sia come rotariani, siamo chiamati a lavorare per contribuire a fornire a chi è nel bisogno l'insieme degli elementi determinanti per la crescita umana e che costituiscono quello che Amartya Sen indica con il termine di "capacitazione". Come dirigente scolastico, il mio impegno primario si è diretto agli "ultimi", lavorando in scuole il cui contesto sociale di riferimento era caratterizzato da condizioni socio-economiche deprivate.

Anche come Governatore, le mie azioni hanno avuto questo orientamento; uno dei miei slogan recitava: «Insieme, alla sequela di Paul Harris, sul passo degli ultimi». Questo principio ha dato origine a numerosi progetti e iniziative. Ne cito uno per tutti: mi riferisco al Forum Nazionale di Marsala, dedicato al Mediterraneo Unito e che ha dato origine ad alcune attività

di servizio. Devo ammettere che l'iniziativa avrebbe meritato altri sviluppi, nel senso che non siamo riusciti a dare continuità nel tempo a questa iniziativa a carattere nazionale.

Dal servizio per lo sviluppo economico a favore della propria comunità locale, agli interventi in terre lontane con finalità di rafforzare la comprensione internazionale. Qual è un possibile equilibrio tra locale e globale?

Il problema del rapporto tra globale e locale è un falso problema, nel senso che non esiste una contraddizione tra i due termini, specialmente in ambito rotariano. Se guardiamo a qualche decennio fa ogni club rotariano si impegnava a realizzare un progetto in Paesi lontani, col risultato che il Rotary aveva poi scarsa risonanza sul territorio.

Ritengo pertanto che oggi i nostri club abbiano bisogno di prestare maggiore attenzione ai problemi delle realtà locali con progetti di servizio che sappiano rispondere a problemi delle realtà locali. Agendo in questo modo risulta rafforzata l'immagine stessa della nostra Associazione. Occorre anche ricordare che i luoghi in cui si concretizzano le contraddizioni di cui abbiamo parlato prima sono proprio le città, che qualcuno ha definito un crocevia di contraddizioni. Occorrono quindi progetti di servizio che sappiano rispondere a problemi reali delle nostre città, che possano diventare luoghi in cui sperimentare segni di cambiamento fondativi di quel nuovo umanesimo al quale abbiamo fatto riferimento sopra. È la sfida della *governance* delle città e quindi di un rinnovato *welfare* urbano. E il globale indica la prospettiva più ampia nella quale oggi occorre collocare i problemi. In sintesi bisogna pensare globalmente e agire localmente. Il riferimento è alla *Laudato si* di Papa Francesco, la cui valenza innovativa è stata sottovalutata dai nostri club, ai quali suggerisco una "lettura rotariana" dell'Enciclica papale che traccia una prospettiva nella quale muoversi, e che opera un continuo rimando dal globale al locale e dal locale al globale. Occorre pertanto uno sguardo nuovo, lo sguardo dell'ecologia integrale nella quale aspetti naturali e aspetti umani sono profondamente connessi e interdipendenti.

Ma questo sguardo nuovo è lo sguardo della nostra Visione

Futura, dove le sei aree di intervento non sono da considerare come aspetti staccati tra loro ma come elementi strettamente interdipendenti, in continua e reciproca interazione, quasi a costituire un circuito virtuoso mirato a promuovere il bene degli ultimi.

I tempi cambiano, il Rotary è in movimento: come vorresti che cambiasse?

Che il Rotary sia in movimento sarebbe da sciocchi non vederlo. Ma il movimento, e quindi il cambiamento, va governato e guidato. C'è un rischio che il Rotary deve evitare e cioè l'eccessiva burocratizzazione che potrebbe ingabbiare il Rotary in una struttura rigida.

Sarebbe auspicabile una struttura leggera che abbia il suo punto di forza, irrinunciabile, nei valori fondamentali che sono stati indicati dai "padri fondatori" e che hanno trovato accoglienza nei documenti fondativi. Quindi una struttura organizzativa leggera che richieda un diverso rapporto tra centro e periferia, nel senso che al centro spettano compiti di orientamento, un centro fedele ai valori del Rotary e che sappia fornire orientamenti che mirino appunto ad orientare l'agire dei club senza creare una "gabbia" che sottrae autonomia ai club stessi. Ma occorre anche una periferia (i club) forte, che, sulla scorta degli orientamenti forniti dal centro, sappia calare tali orientamenti nelle singole realtà, tenendo conto delle caratteristiche e dei bisogni di tali realtà. Nel Rotary quindi il rapporto tra centro e periferia è un rapporto fondato su una dialettica che li valorizza entrambi in quanto svolgono compiti diversi ma complementari. In questa prospettiva va collocato il rapporto tra Distretto e club. La flessibilità invocata gioca un ruolo fondamentale anche in senso orizzontale, in quanto l'attività nei vari club non può essere ingabbiata da un'organizzazione che finisce, in virtù della sua rigidità, per sclerotizzare la vita dei club. Occorre quindi ripensare l'organizzazione della vita nei club evitando liturgie e routine che finiscono per inaridire l'attività stessa e quindi fanno languire la partecipazione. Questa flessibilità organizzativa richiede anche il coinvolgimento di tutti i soci. È un'utopia? Credo di no se si colloca l'utopia tra il già e il non ancora.

BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it



basta così poco

Francesco Totti

IL MEETING DI BRA

Cibo, acqua, clima al centro dell'incontro

Il Comitato Interpaese e le tematiche del territorio.

Nella splendida cornice della Langa, in un clima pre-autunnale, si è svolto a Bra, dall'8 all'11 settembre, il Comitato Interpaese con la partecipazione di numerosi esponenti di spicco dei Rotary club di Italia, Lichteststein, Malta e Svizzera, grazie alla sapiente organizzazione del Rotary Club braidese. Il CIP di Bra aveva come filo conduttore il territorio con il suo cibo, acqua e clima di Langhe, Roero e Monferrato.

Le quattro intense giornate hanno voluto far conoscere ai rotariani la realtà della Langa, le sue peculiarità e gli obiettivi futuri di sviluppo.

Sono stati visitati i luoghi simbolo del territorio, quali: Pollenzo; Barolo, con il museo del vino; La Morra; il Castello di Grinzane Cavour. Si è cercato di costruire un quadro organico sulla storia, sull'enogastronomia e sulla cultura di luoghi unici al mondo, che poggiano su un delicato ecosistema oggi patrimonio dell'Umanità, che deve essere salvaguardato e valorizzato nel mondo intero.

Il *parterre* delle personalità rotariane era di prim'ordine: il governatore del Distretto 2032 Tiziana Lazzari, il presidente del CIP italo-svizzero, sezione italiana, Carlo Silva, e quello della sezione svizzera, Reto Bonguglielmi; il coordinatore del CIP italiano Mario Gianola; il segretario del CIP svizzero Beat Am Rhyn; il presidente del CIP italo-maltese, sezione maltese, Alfred Mangion; unitamente a una numerosa rappresentanza di past governor dei vari Paesi, accompagnati da altrettanti soci rotariani.

Ed è nella giornata di sabato che si è concentrato il lavoro dell'importante *meeting*. Il moderatore, past presidente del Cub di Bra Alberto Di Caro, ha aperto i lavori citando uno scritto di Paolo Baffi, a suo tempo governatore della Banca d'Italia, per cercare di dare un senso morale a quanto sarà dibattuto nella gestione del territorio: «Dopo la rivoluzione industriale e l'esplosione demografica, diventa centrale il problema del rapporto tra la nostra specie e il creato che essa distrugge con una trascuranza, una ferocia e un ritmo che toglieranno senso alla vita stessa e che, in coscienze sensibili, spengono la stessa fede. Come può credere una specie che uccide la creazione di avere un rapporto privilegiato con Dio?».

Il governatore del Distretto 2032 Tiziana Lazzari ha evidenziato la nascita, nel suo anno di governorato, del Fondo a Sostegno e Sviluppo del Territorio, il cui obiettivo è la costruzione di una riserva economica, finalizzata a sostenere le attività produttive del Distretto, di cui Langa, Roero e Monferrato sono parti integranti. A conclusione dell'intervento, il governatore ha affermato: «L'Italia è un Paese meraviglioso, che è nostro dovere di rotariani far conoscere ai turisti, ma soprattutto ai nostri giovani per far sì che trovino in questi luoghi le motivazioni per non lasciare la loro Terra».

Il sindaco di Bra, prof.ssa Bruna Sibille, si è soffermata sugli aspetti gestionali di sostenibilità ambientale, economica e sociale del paesaggio vitivinicolo, ove l'amministrazione pubblica deve fornire al viticoltore gli strumenti per la con-



servazione del proprio patrimonio culturale, nonostante le trasformazioni che con il tempo potrebbe subire.

Il dott. Roberto Cerrato, promotore del patrimonio dell'umanità, sotto il patrocinio dell'Unesco, ha puntato l'attenzione su alcuni importanti aspetti: la necessità di manutenzione e cura del suolo pubblico, primo biglietto da visita per il turista; la conservazione d'identità culturali e produttive diverse, quali la Langa del Barolo, Grinzane Cavour, le colline del Barbaresco, Nizza Monferrato e il Barbera, Canelli e l'Asti Spumante, e il Monferrato degli Infernot; la presentazione del sito Unesco culturale italiano rurale del vino a impatto ambientale zero, che rappresenterà il primo laboratorio di clima in Italia. Il prof. Giovanni Barone Adesi, invece, ha trattato l'aspetto dell'agricoltura in un'ottica di globalizzazione, dall'iperproduzione ai rischi dei prezzi politici, fonte di scadimento della qualità del prodotto, nonché dell'importanza delle materie prime, in particolare del petrolio dal quale l'agricoltura dipende intimamente.

Il prof. Giovanni Calabrese noto medico ricercatore nutrizionista, ha tenuto una *lectio magistralis* sul significato del cibo, analizzato come risultato tra territorio e ambiente. Il prof. Calabrese ha posto una domanda: «A cosa serve avere un ambiente eccelso con un cibo di alta qualità, un motivo edonistico, un appagamento del palato? Il motivo basilare è la salute, ovvero la longevità. Non è il clima ambientale a influire sulla qualità del prodotto alimentare ma il microclima. È la biodiversità, la genetica del seme naturale a fare la differenza. Un esempio tra molti è la "tonda gentile", la nocciola della Langa, unica al mondo per qualità organolettiche, un banale frutto secco che madre natura produce spontaneamente nei boschi, sempre che questi possano continuare a esistere». Il professore ha concluso con una massima: «Non bisogna aggiungere giorni alla vita, ma vita ai giorni», portando come esempio i numerosi centenari presenti in questo territorio, elemento che sottolinea la salubrità dell'ambiente e del cibo langarolo.

È terminato così l'importante incontro voluto dal Rotary Club di Bra in cui l'elemento chiave, riportato in tutti gli interventi, è quello di operare per mantenere un ambiente che per storia, cultura e produzione agricola è unico al mondo.

Di questo il Rotary International è cosciente e opererà al fine di sostenere questo patrimonio dell'umanità.

ALOIS DALMASSO DI GARZEGNA

Cosa sono i CIP?

I Comitati Interpaese, o CIP, sono una rete di club o distretti Rotary tra due o più Paesi che collaborano a progetti di vario genere. I gruppi vengono formati con l'approvazione dei governatori. La missione di un Comitato Interpaese consiste nel connettere le persone per facilitare la creazione, lo sviluppo e il progresso di un'effettiva e sostenibile rete internazionale di relazioni bilaterali e di attività, per cogliere tutte le opportunità di uno sforzo condiviso al fine di promuovere la pace e la comprensione a livello mondiale.

I Comitati Interpaese fanno parte della nostra organizzazione dal 1950 e, come certo saprete, rappresentano un'ulteriore strategia per raggiungere gli obiettivi del Rotary. Una strategia che guarda avanti nel porre le basi per relazioni più forti, più positive e più efficaci tra le varie culture, coinvolgendo la diversità e superando le barriere per:

- Servire come ambasciatori dei Paesi;
- Imparare cose nuove degli altri Paesi;
- Trovare club partner negli altri Paesi;
- Sviluppare reti di gemellaggi con altri club;
- Concentrarsi su visioni condivise e interessi comuni;
- Organizzare eventi per conoscere meglio gli altri, eliminando gli stereotipi;
- Incoraggiare, attraverso le relazioni pubbliche, nuove fellowships e possibili nuove amicizie;
- Cercare nuovi partner per interessanti progetti di club;
- Dare il miglior esempio possibile per una cooperazione bilaterale di successo;
- Coinvolgere le nuove generazioni nelle attività dei CIP;
- Presentare un esempio significativo dei modi innovativi per promuovere la pace e la comprensione;
- Supportare tutte le aree d'intervento del Rotary International.

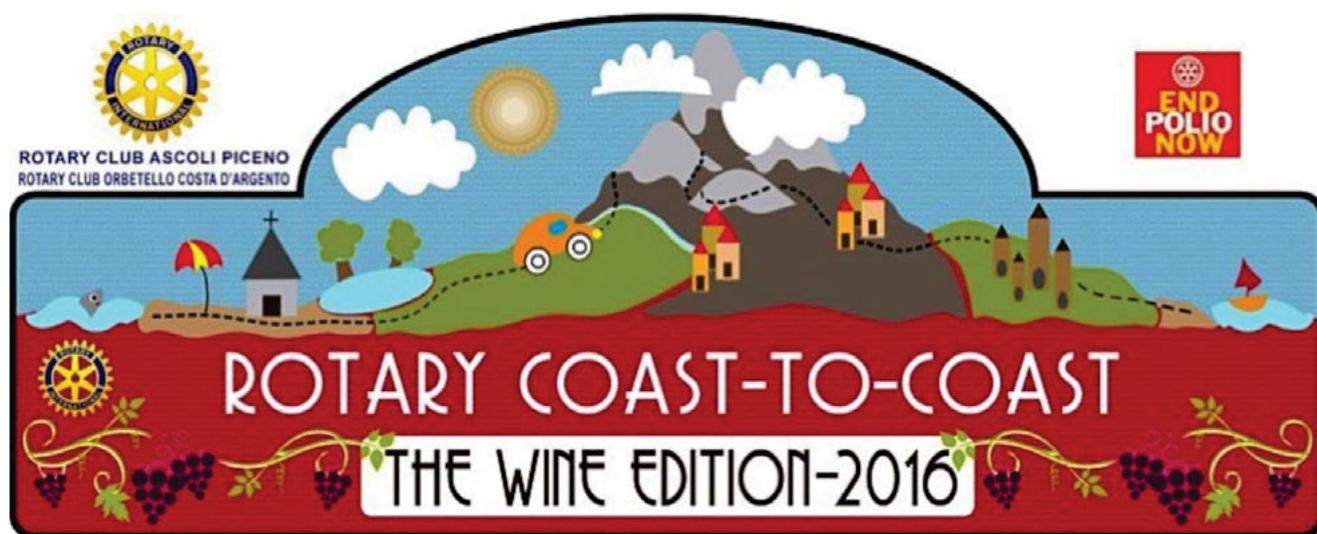
Le attività e le iniziative dei CIP non sono in competizione con gli altri programmi del Rotary, al contrario, i Comitati Interpaese forniscono un importante supporto a tutte le iniziative esistenti.

CIP: se ti piacerebbe saperne di più o se ti piacerebbe farne parte, visita www.rotary-icc.org sezione ICC Discussion Group o contatta il Coordinatore Nazionale CIP.

FELLOWSHIP COAST TO COAST

The wine edition 2016

La traversata per gli appassionati delle auto d'epoca.



Da mercoledì 7 a domenica 11 settembre, i Rotary Club di Orbetello-Costa d'Argento e di Ascoli Piceno hanno organizzato la 5ª edizione della traversata da Orbetello ad Ascoli, riservata ai rotariani appassionati di auto d'epoca. La Coast to Coast rotariana è stata realizzata con il patrocinio della fellowship nazionale ARACI, tramite i delegati dei distretti 2071 e 2090, fel-

lowship compresa nell'internazionale ACHAFR, alla quale hanno partecipato 45 equipaggi provenienti da tutta Italia, Inghilterra e Olanda.

La partenza è avvenuta giovedì 8, preceduta venerdì 7 da un interclub con il RC di Pitigliano-Sovana-Sorano a Monte Argentario, secondo il seguente itinerario: Pitigliano, Abbadia San Salvatore, Radicofani, Pietrafitta, Montefalco, Co-

nero, Loreto, Portonovo, Ripatransone, per terminare a San Benedetto del Tronto. Visto che l'edizione di quest'anno è stata dedicata ai vini, durante le serate sono stati degustati i migliori vini dei territori attraversati. Tutte le sere i club ospitanti hanno organizzato delle lotterie, il cui ricavato era stato dapprima destinato al Programma END POLIO NOW, ma essendosi verificato il disastroso sisma del Centro Italia, i fondi raccolti, ammontanti ad oltre 13.000 euro, sono stati destinati alle popolazioni colpite dal terremoto tramite i relativi distretti, 2071 e 2090. Un grande esempio di amicizia e di solidarietà da parte dei rotariani partecipanti, provenienti da così lontane località, ma tutti accomunati del comune senso del *Service above all*, che contraddistingue tutti i rotariani.



RODOLFO TORRI

FELLOWSHIP SCI

I campionati mondiali ritornano in Italia

Cortina d'Ampezzo, 4-11 marzo 2017.



Sono passati 4 anni dall'edizione dei campionati mondiali di sci di Sestriere - un'edizione memorabile, non solo per il numero di rotariani presenti, ma soprattutto per l'eccezionale ammontare dei fondi raccolti per il service programmato, ben 100.000 dollari - e finalmente l'evento ritorna in Italia.

L'onore dell'organizzazione del prossimo appuntamento, che si svolgerà dal 4 all'11 marzo 2017, spetterà ai Rotary Club di Cadore-Cortina, Belluno e Feltre, che si sono da tempo attivati per assicurare la miglior riuscita della manifestazione.

Il Club di Cortina, capofila del *pool* organizzatore, guidato dal Presidente Rolando Zanella ha tenuto la sua prima riunione, dedicandola alla presentazione ufficiale del programma ai numerosi soci presenti.

Gianluigi De Marchi, membro dell'ISFR European Board, ha brevemente illustrato le finalità della fellowship dello sci, le caratteristiche dei *meeting* degli ultimi anni e i risultati conseguiti in termini di service realizzati. In parti-

colare si è soffermato sullo spirito della manifestazione, caratterizzata ogni anno da grande amicizia tra le centinaia di appassionati degli sport della neve.

Francesco Ferraù, Past President del Club e membro del comitato organizzatore, ha fornito i dettagli del programma, ricco di appuntamenti non solo sportivi, ma anche culturali. Il programma è già stato stampato in un'elegante brochure, presentata all'edizione di Saint Moritz, ed è stato promosso attraverso un vivace filmato che evidenzia gli aspetti principali della settimana bianca. Sono già state stipulate convenzioni con i principali alberghi della stazione, che garantiranno non solo l'abituale qualità dei servizi, ma anche condizioni di favore per i rotariani presenti. Novità assoluta del calendario sportivo sarà la gara di curling, che consentirà di conoscere questo divertente sport delle "bocce sul ghiaccio".

Tra gli appuntamenti culturali da segnalare compaiono: la visita guidata a Venezia, una giornata da trascorrere nella città lagunare, con incontro con il club locale; quella a Pieve di Cadore, sede del museo Tiziano e del museo dell'occhiale, unico al mondo; quella al Lago di Misurina; e la giornata dedicata alla "strada del Prosecco", con visita ad alcune tra le migliori cantine che producono questo straordinario vino.

Il Comitato si è premurato di preparare una serie di iniziative di *merchandising*, con oggetti ricordo della manifestazione, che aiuteranno nella raccolta fondi da destinare al service che sarà individuato a breve.

Pronto anche un vasto piano di comunicazione con tutti i principali media locali e nazionali - giornali, periodici, TV - in modo da dare la massima visibilità all'evento e assicurare una buona diffusione dell'immagine del Rotary sul territorio.

Renato Pesavento, che vanta una lunga esperienza organizzativa nel settore delle gare di sci, ha dato indicazioni sulle competizioni programmate, ricordando che un grande supporto sarà garantito dal patrocinio dell'UNESCO, che ha concesso l'utilizzo del logo che raffigura le Dolomiti, recentemente entrate nel patrimonio dell'Organizzazione mondiale.

La raccomandazione finale è stata quella di sollecitare le prenotazioni, poiché il periodo in cui si svolgeranno i campionati è nel pieno della stagione. Per poter essere sicuri di avere una stanza nell'albergo desiderato, è bene affrettarsi. Tutti i rotariani interessati sono quindi invitati a marcare subito sull'agenda le date dell'evento - dal 4 all'11 marzo 2017 - e a prenotare l'hotel.

FRANCESCO FERRAÙ

Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2041

Il laboratorio Figliol prodigo

Il "laboratorio artistico del musical" al Carcere di Opera.



Forse non tutti sanno che il Carcere di Opera è la casa di reclusione di massima sicurezza più grande d'Italia, per numero di detenuti definitivamente condannati, e quello con il maggior numero di detenuti sottoposti al cosiddetto "carcere duro" con applicazione dell'art. 41 – bis. All'interno di questa realtà, da qualche anno a questa parte, ha preso corpo un progetto, consistente nella creazione di un "laboratorio artistico del musical", nato dall'intraprendenza della cantautrice e regista Isabella Biffi (in arte Isabeau), finalizzato al recupero e al reinserimento lavorativo dei detenuti afferenti al circuito Alta Sicurezza, categoria più difficilmente avviabile al reinserimento sociale.

A sostenere questo progetto da cinque anni è il RC Milano Parco Sud, che fornisce il proprio supporto, sia in termini economici, sia in termini di risorse umane, a favore di una catego-

ria di persone solitamente oggetto di scarse attenzioni da parte del mondo del volontariato e delle organizzazioni di servizio in generale, trovandosi così di fronte a una realtà stupefacente per le molteplici sfaccettature che la connotano.

Il Direttore del Carcere, dott. Giacinto Siciliano, ha, dal canto suo, reso possibile lo sviluppo del progetto, che ha iniziato a dare i suoi frutti quando i detenuti che hanno deciso di aderire hanno dimostrato il conseguimento di nuove competenze professionali, nonché di un nuovo status emozionale che ha agito sul cambiamento delle proprie emozioni e sulla trasformazione dei propri sentimenti, ancorché nell'ambito di percorsi personali quasi sempre dolorosi.

All'interno di questo progetto è nato il musical *Siddharta*, che poi è stato rappresentato in tutta Italia e all'estero,

Milano inclusa, al Teatro degli Arcimboldi.

Un altro musical, *L'amore vincerà – per la Pace nel Mondo*, è stato rappresentato nel 2015 all'Auditorium Giorgio Gaber in Regione Lombardia, oltre che al Teatro Ariston di Sanremo e ad EXPO 2015, riscuotendo un enorme successo e una vasta eco.

Quest'anno, il Gruppo 4 del Distretto 2041 intende proseguire nel solco del percorso già tracciato, e in tale ottica ha organizzato un evento all'interno del Carcere di Opera, patrocinando un bellissimo spettacolo che sarà portato in scena dai detenuti. Titolo del nuovo laboratorio è *Figliol prodigo*, che non è uno spettacolo come gli altri ma è lo spettacolo che Papa Francesco in persona ha fortemente voluto per essere rappresentato in Vaticano in occasione del giubileo dei carcerati, previsto per il 6 novembre 2016.

DISTRETTO 2042

Concorso pianistico internazionale Rina Sala Gallo

XXIV edizione della prestigiosa manifestazione musicale.

Lo scorso 1° ottobre una serata meravigliosa all'insegna della buona musica ha concluso al Teatro Manzoni di Monza la XXIV edizione del Concorso Pianistico Internazionale Rina Sala Gallo. È una competizione divenuta ormai storica, iniziata nel lontano 1947, quando la pianista Rina Sala Gallo, in collaborazione con Arturo Benedetti Michelangeli, avviò il progetto, divenuto dal 1977 un concorso con cadenza biennale.

Dal 2009 esso fa parte della Federazione Mondiale dei Concorsi Internazionali di Musica (FMCIM) con sede a Ginevra. Si tratta di un traguardo prestigioso, dato che la FMCIM accoglie solamente concorsi di altissima rilevanza mondiale.

Fin dall'inizio le giurie del Concorso hanno annoverato personalità di spicco del mondo musicale internazionale: docenti, concertisti, direttori d'orchestra e operatori nel settore artistico musi-

cale. A conferma del prestigio della manifestazione, la giuria dell'edizione 2016 è stata presieduta dal Prof. Enzo Restagno, musicologo di fama internazionale.

Numerosi anche i premiati che si sono affermati nel mondo del concertismo internazionale, come: Angela Hewitt, Massimiliano Ferrati, Maria Perrotta, Anna Vinniskaya, Michael Lifits, Cristiano Burato, Ilya Poletaev, Scipione Sangiovanni, per citarne solo alcuni.

Anche nell'ultima edizione, la partecipazione di giovani pianisti provenienti da diverse parti del mondo è stata numerosa. Per alcuni di loro Monza sarà una tappa importante del percorso verso la notorietà, come già avvenuto a molti che li hanno preceduti.

Ecco i vincitori dell'edizione 2016:

Primo classificato – ALEXANDER PANFILOV, Russia – nato nel 1989;

Secondo classificato – FEDERICO NI-

COLETTA, Italia – nato nel 1987; Terza classificata – MADDALENA GIACOPUZZI, Italia – nata nel 1991.

Nella serata conclusiva il Teatro Manzoni di Monza era gremito. Il grande applauso finale ha ben testimoniato il tributo del pubblico ai partecipanti, agli organizzatori e al Rotary, perché da oltre 25 anni i Rotary Club Monza Est e Monza Ovest partecipano all'organizzazione e al sostegno economico della manifestazione.

Il coinvolgimento nacque dall'idea di due cari amici: il compianto Luigi Ferraro e Mario Colombo, soci dei due Club sopra citati. La loro proposta venne subito accolta all'unanimità a dimostrazione dell'attenzione che il Rotary pone costantemente allo sviluppo della cultura, intesa nella sua più ampia accezione.

L'apporto che i due Club monzesi hanno fornito per lo sviluppo del Concorso non si è fermato alla pura sponsorizzazione economica. Va, infatti, riconosciuto il dovuto merito al contributo operativo e organizzativo fornito da Alessandra Garbagnati Colombo e da Giorgio Lupieri. E anche grazie alla costante collaborazione fra i due Club, il Concorso Pianistico Internazionale Rina Sala Gallo è ora una fra le più prestigiose manifestazioni culturali del territorio di Monza e Brianza.



VITTORIO AGOSTI

Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2050

Rotary Youth Exchange

L'arrivo dei ragazzi inbound a Salò.

Si sono ritrovati a Salò, domenica 11 settembre, i 50 ragazzi provenienti da diversi Paesi del mondo e giunti in Italia grazie al programma RYE del Rotary (www.rye2050.org).

Il "Rotary Youth Exchange – Scambio Giovani" dà la possibilità ogni anno a migliaia di studenti di provare un'esperienza di vita all'estero. Partecipare a uno scambio significa: servire da ambasciatori il proprio Paese e la propria comunità; beneficiare dei vantaggi derivanti dall'immersione in un'altra cultura e in un nuovo stile di vita; stringere amicizie che dureranno tutta la vita; conoscere lo stile di vita e i traguardi raggiunti in altri Paesi; tornare a casa con una maggiore consapevolezza del mondo e una più profonda comprensione di se stessi e della propria cultura.

«Il programma - spiega Giorgio Giambiasi, referente della Commissione Scambio Giovani per il Distretto 2050 - coinvolge annualmente, in tutto il

mondo, circa 8.000 studenti (oltre 400 in Italia), ai quali viene permesso di trascorrere all'estero periodi di tempo più o meno lunghi, a seconda del tipo di scambio».

Diverse sono le tipologie contemplate: dagli scambi a lungo termine, che danno agli studenti l'opportunità di trascorrere un intero anno scolastico in un Paese straniero, frequentando una scuola locale e vivendo presso due o più famiglie ospitanti; a quelli a breve termine, che hanno una durata variabile da pochi giorni a qualche settimana in base al tipo di scambio e che si svolgono nel periodo estivo.

Lo Scambio Giovani, come altri programmi del Rotary International, è un service che non si ferma mai: in ogni mese dell'anno c'è sempre qualche studente italiano ospite di un distretto estero (*outbound*) o qualche studente straniero ospite dei distretti italiani (*inbound*).

«Possiamo dire - prosegue Giambiasi - che l'inizio ufficiale dell'anno di scambio 2016/17 del Distretto 2050 corrisponde ai primi di giugno, quando tutti i ragazzi in partenza per scambi lunghi, brevi e camp si sono riuniti a Cremona insieme alle loro famiglie per ascoltare consigli, regole, raccomandazioni e suggerimenti».

Nel corso dell'anno sono previste diverse attività per i ragazzi *inbound*, pianificate dalla Commissione. Alcuni di loro parteciperanno anche all'Eurotour, organizzato in collaborazione con tutti i distretti italiani, e alle gite programmate nelle rispettive scuole.

In parallelo alle attività per gli *inbound* in ottobre iniziano le attività per la promozione del programma presso le scuole, mentre nella seconda metà di novembre sono previsti i colloqui di selezione. Gli studenti selezionati sono coinvolti con le loro famiglie in una serie di incontri di preparazione fra gennaio e giugno e, nello stesso periodo, vengono definiti gli accordi con i distretti esteri che ospiteranno i nostri studenti.

«Arrivati a giugno 2017 - conclude Giambiasi - i nuovi *outbound Exchange students* del Distretto 2050 saranno ormai pronti a partire per la loro avventura, che si trasformerà ben presto in una esperienza di vita unica e irripetibile».



DISTRETTO 2050

Torneo Internazionale di tennis in carrozzina

Promuovere lo sport per disabili e creare un ponte ideale con le Paralimpiadi di Rio.



Dritto, rovescio: con le braccia sono dei tennisti qualsiasi. Con le gambe no. Ma una soluzione l'hanno trovata: questi atleti disabili corrono su carrozzine speciali (più maneggevoli e leggere rispetto alle solite), imprimendo forza alle ruote con una straordinaria tecnica di mani e sviluppando così un ulteriore gesto sportivo rispetto ai colleghi normodotati. Le regole sono praticamente le stesse, con un'unica eccezione: la palla si può colpire non solo al primo, ma anche al secondo rimbalzo. Ecco il tennis in carrozzina: nel 1976 fu inventato negli Stati Uniti, e oggi è presente in Italia con 13 tornei internazionali ogni anno. In Lombardia c'era solo quello di Brescia. Da giovedì 8 a domenica 11 settembre, invece, si è ag-

giunto quello di Cremona. Significativa coincidenza: la quattro giorni sportiva è caduta nel cuore delle Paralimpiadi di Rio, mutuandone spirito e valore. Merito di Alceste Bartoletti e Roberto Bodini, che hanno voluto incrementare, aprendola anche ad atleti stranieri, l'edizione nazionale 2015: sempre sotto la loro regia, sempre all'ombra del Torrazzo, e sempre con il sostegno di numerosi Rotary Club (quest'anno 19) del Distretto. Anzi, il 2050 stesso l'ha ufficialmente "adottato", facendone un service della commissione "Progetti diversamente uguali" coordinata da Paolo Nolli. «A ogni RC - spiega Bartoletti, che è socio del Cremona - abbiamo chiesto aiuti economici, ma soprattutto abbiamo chiesto la presenza dei loro membri secondo le diverse competenze di ognuno: medici, fisioterapisti, assistenti, addetti alla segreteria. È questo il vero spirito rotariano, diversamente saremmo come un qualsiasi sponsor commerciale».

Alle premiazioni di domenica, all'ombra del Torrazzo, sono intervenuti il governatore Angelo Pari, il presidente del RC Cremona Marco Soldi e numerosi altri presidenti dei sodalizi che hanno sostenuto l'iniziativa. Presenti il sindaco Gianluca Galimberti e il delegato Coni Achille Cotrufo, accolti dal presidente della Baldesio Mario Ferraroni.

Il "singolare" lo ha vinto Steffen da Berlino: nel 1989 un incidente in auto l'aveva paralizzato dal bacino in giù, ora è tra i 40 tennisti "speciali" più forti al mondo. Storia di un successo che scaturisce dalla disperazione, la sua. E storia diversa da quella di Salvatore, leccese verace, 53 anni, di cui 52 e 6 mesi segnati dalla poliomielite prima e dalla "sindrome post polio" poi. Lo ha raccontato a tutti: «Sono qui grazie al Rotary Club della mia città, che ha sostenuto tutte le mie spese». E che dire di Stieg da Salisburgo? In carrozzina ci è salito da bimbo, menomandosi nel salto da un letto all'altro della stanza. A tennis gioca dal 1984, ma il suo ricordo più bello è l'incontro con Giovanni Paolo II in cattedrale.

Archiviata così la prima edizione, già si guarda all'anno prossimo: la Federazione Internazionale Tennis ha confermato l'assegnazione del torneo a Cremona, e alcuni atleti si sono già iscritti. La ricetta di questo successo? «L'Organizzazione puntuale, l'accoglienza della città, il tifo degli spettatori e il ricco montepremi»: Bartoletti ne è certo. Sua è stata pure l'idea di riproporre il gemellaggio tra Cremona e Madonna di Campiglio, attraverso la Giornata d'amicizia rotariana che, celebrata nella località trentina lo scorso agosto, è pulsata al ritmo dei palleggi su due ruote.

Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2060

Incontro internazionale per sviluppare la collaborazione

Ancarano 2016, quattro governatori per il Rotary Camp.

Il Rotary Camp 2016 di Ancarano (Slovenia), organizzato dal Rotary Club di Muggia e dal Club sloveno di Koper (Capodistria), ha ospitato un incontro internazionale dei distretti Rotary - il 2060 Italia/Nord Est, il 1912 Slovenia, il 1913 Croazia, e il 1910 Austria - per sviluppare la cooperazione interdistrettuale a sostegno di questo Camp a favore dei ragazzi con disabilità.

All'incontro hanno partecipato i quattro governatori, Alberto Palmieri (D. 2060), Joze Zadavec (D. 1912), Goran Radic (D. 1913) e il PDG Peter-Christian Herbrich (D. 1910), insieme ai rappresentanti dei club.

L'obiettivo dell'incontro è stato il rafforzamento della collaborazione fra i quattro distretti Rotary per sviluppare il Rotary Camp di Ancarano, giunto nel 2016 alla sua ottava edizione, che ospita ragazzi diversamente abili e i loro accompagnatori e che è frequentato

da persone provenienti dalle quattro nazioni.

Nell'edizione del 2016 il Camp di Ancarano ha raddoppiato la sua durata (da una settimana a due), e il numero degli ospiti è passato dai tradizionali quindici ai trenta di quest'anno (sessanta con gli accompagnatori). In quest'edizione alla gestione del Camp si sono alternati i rotariani di Muggia con quelli di Koper, con il contributo dei giovani del Rotaract, provenienti da diversi club del Distretto.

Nel Rotary Camp si svolgono giornalmente numerose iniziative, sostenute dalla presenza di una quindicina di volontari rotariani, che prevedono le attività d'intrattenimento, la balneazione, corsi di pittura e corsi nautici, organizzati dalla fellowship del Mare del RC Trieste. L'assistenza medica è fornita dai medici rotariani e per gli ospiti sono organizzate attività sanitarie

e terapeutiche, fra le quali fisioterapia e musicoterapia.

Il Governatore del Distretto 2060, Alberto Palmieri, ha voluto sottolineare, nel corso dell'incontro, l'importanza dello sviluppo della cooperazione internazionale e interdistrettuale, poiché la condivisione dei progetti sociali, attuati da più club, costituisce un valore del Rotary. «Senza condivisione non c'è futuro o sviluppo per alcuna iniziativa, perché la forza del Rotary - ha precisato Palmieri - si basa proprio sul superamento delle barriere».

Palmieri, da rotariano impegnato da anni nel Camp Parchi del Sorriso, ha voluto anche aggiungere che con queste iniziative si permette «di far trascorrere un periodo di serenità e felicità a questi ragazzi» e che da quest'esperienza «dobbiamo imparare noi da loro».

Sul valore della collaborazione interdistrettuale e sulla disponibilità a cooperare per sostenere il Camp di Ancarano si sono espressi anche gli altri governatori, che hanno garantito il loro impegno per rafforzare quest'esperienza di solidarietà internazionale.

L'incontro è stato di buon auspicio per il futuro del Camp che, insieme a quelli di Albarella, Parchi del Sorriso e Villa Gregoriana, costituisce la maggiore attività sociale permanente a favore della disabilità del Distretto 2060.



DISTRETTO 2072

Bologna "apparecchia" piazza Maggiore per combattere la fame

In the name of Africa, iniziativa a cura di Cefa Onlus.



Il Distretto Rotary 2072 ha partecipato alla Giornata Mondiale dell'Alimentazione, collaborando a un'iniziativa della Cefa Onlus, impegnata da quarant'anni nella lotta alla fame e alla povertà. In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, il 15 ottobre la piazza e le persone sono diventate protagoniste, a Bologna, nella lotta alla fame e allo spreco. "In the name of Africa", evento di Pixel Art urbana più grande al mondo promosso da Cefa Onlus, in questa edizione 2016 ha incontrato la campagna europea di sensibilizzazione "Spreco zero" di Last Minute Market.

È chiara ed evidente la correlazione fra i temi della malnutrizione e della fame, da un lato, e la questione dello spreco alimentare, dall'altro. Per questo nel 2016 la riflessione su questi temi si è incrociata in due eventi "di piazza",

a Milano e a Bologna, che hanno reso visibile e immediatamente chiaro il focus grazie alla coreografia di impatto straordinario, ma che hanno offerto anche contenuti, dati, motivi di dibattito e novità sui progetti in atto.

Sabato 15 ottobre, dunque "abbiamo apparecchiato" piazza Maggiore a Bologna con 10.000 piatti vuoti di ceramica (60 quintali) e abbiamo disegnato, grazie all'aiuto di volontari, prima la scritta "Spreco Zero" e poi il continente africano, un'Africa che ha fame. Abbiamo trascorso la giornata, grazie a tante persone che credono concretamente nella solidarietà, coinvolgendo passanti e amici per riempire questi piatti vuoti con una spiga di grano, simboleggiata da un sacchetto di grano al quale è stato legato un palloncino gonfiato a elio. Le persone coinvolte hanno scelto quale piatto riempire e

quale parte di Africa aiutare, perché la fame è tanta e purtroppo distribuita ovunque, in questo continente.

L'evento è stato dedicato al Mozambico, dove grazie a AfricHand Project si sta realizzando la più grande latteria sociale del Paese. Al termine della giornata, quindi, i piatti sono stati riempiti di grano, di spighe, e l'Africa trasformata in un campo di grano. Per festeggiare l'impegno comune contro la fame e la malnutrizione tutti i palloncini sono stati fatti volare nel cielo.

Emblema tangibile di una giornata di solidarietà e impegno contro gli sprechi è stato il piatto del buon ricordo dell'evento: un coloratissimo piatto da collezione disegnato dal geniale cartoonist Francesco Tullio Altan, quale suo personale contributo all'impegno per combattere la sottoalimentazione in Africa.

Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2080

Il nuovo all'insegna della tradizione

Protocollo di gemellaggio tra il Rotary Club Roma Eur e il Rotary Club Sofia Sredets.



Il 16 dicembre 2015 è stato sottoscritto il Protocollo di gemellaggio tra il Club Roma Eur e il Club di Sofia Sredets. La stipulazione è avvenuta a conclusio-

ne di un percorso rotariano, che, già nel 2013, aveva visto impegnati i due Club con la mostra fotografica presso l'Ambasciata di Bulgaria a Roma, dove sono state esposte delle copie di ritratti caricaturali raffiguranti personaggi pubblici italiani, eseguiti dal maestro Alexander Dobrinov, considerato il padre del ritratto caricaturale in Bulgaria. Poi, il 27 agosto 2014, nell'ambito della rivalutazione storico ambientale, fu realizzata la scala di accesso alla tomba di Honorius, probabilmente un vescovo della comunità cristiana locale vissuta nel IV secolo, parte integrante di una

necropoli situata sotto la Basilica di Santa Sofia. La proficua collaborazione instaurata potrà pertanto continuare, ed è ipotizzabile, qualora ne ricorrano le condizioni, un eventuale accordo tri-laterale. Il gemellaggio si aggiunge a quello con il Club Friedensengel di Monaco, con il quale intercorrono scambi amichevoli già da 25 anni (ai primi dello scorso maggio, alcuni soci del Club Roma Eur sono stati a Berlino per incontrare gli amici del Club tedesco). Il nostro impegno è di giungere, presto, all'attuazione di un progetto condiviso unitariamente.

ANTONELLA DINACCI



Manca così poco per sconfiggere la Polio.

La Polio debilita ancora migliaia di bambini in tutto il mondo. Con il tuo aiuto, potremo eliminare per sempre questa malattia.

Partecipa. Divulga. Attivati. Entra nella storia.

www.endpolio.org/it



basta così poco

Mariagrazia Cucinotta

DISTRETTO 2090

Rotary in Fiera 2016

Due giornate dedicate alla promozione del Rotary nella comunità.

Uno splendido week end di sole ha infiammato la meravigliosa piazza del Comune di Recanati, che ha ospitato il 24 e 25 settembre la fiera del Rotary del Distretto 2090, manifestazione di promozione, scambio di idee e rinnovamento del Rotary.

Già dalla mattinata del sabato, i club del Distretto si sono accinti nell'allestimento degli stand di appartenenza, laboriosamente preparati dal Club di Recanati, che da ottimo padrone di casa si è occupato della logistica della manifestazione in maniera impeccabile e dell'organizzazione di tour guidati alla scoperta dell'incredibile patrimonio culturale del comune ospitante.

Al termine della cerimonia di inaugurazione, tenutasi alle ore 13:00, gli stand hanno incuriosito passanti e rotariani in un costante confronto e spiegazione dei progetti dei club, delle iniziative distrettuali (Coralmente Rotary) e della Fondazione Rotary.

La giornata di sabato 24 è stata impreziosita dal forum sullo spreco alimentare, tenutosi nel gioiello del Teatro Persiani, degna conclusione di una giornata intensa che ha trovato il suo elegante epilogo nel concerto di musica classica del duo Oreglio/Piovanò e nella divertente esibizione serale di brani della tradizione napoletana riarrangiati dal gruppo I Lazzari.

La domenica è stata la volta dell'interessante seminario sulle nuove generazioni a cura del Distretto 2090 e del Club di Recanati, che ha visto la testimonianza di ragazzi affermatissimi nel campo lavorativo. Gli interventi si sono concentrati su: la passione che ha consentito il superamento del bagaglio di competenze (Simone Mengarelli); l'arte che diventa professione (Michel Formentelli); il lavoro un gioco da ragazzi (Andrea Ciancetta); e lo stile a favore di tradizione e innovazione (Andrea Carpineti). Giusto spazio è stato riservato ai progetti distrettuali a trazione giovanile: RYLA, a cura di Giulia Ginesi; Master & Job, presentato da Marco Agujari; e lo Scambio Giovani, da parte di Marco Gatti.

Il seminario è stata l'opportuna occasione di invitare i dirigenti scolastici delle scuole superiori e medie, quali preziosi interlocutori della nostra azione giovani. Il seminario ha trattato la via da perseguire al Rotary per stimolare con fiducia le nuove generazioni allo sviluppo delle idee, dei progetti, dei sogni. L'esordio del Governatore Paolo Raschiatore è stata la domanda: Cosa può interessare di più i giovani se non il loro futuro? Il ruolo del Rotary, nella creazione di un'impalcatura di supporto alla classe giovanile, riveste un'assoluta priorità: le competenze,



Attività e servizio nei Distretti

il *know-how*, la cultura e l'esperienza del rotariano devono essere messe a disposizione delle nuove generazioni, per aprire la mentalità dei ragazzi verso il concetto di globalizzazione, ma anche impegno e passione, passando per motivazione, intraprendenza e flessibilità. Queste le parole chiave che il

Governatore del Distretto 2090 Paolo Raschiatore ha tenuto a sottolineare e rimarcare: questa la linea di direzione da perseguire e rafforzare con progetti e iniziative.

Come segno di coerenza al taglio di questa edizione del Rotary in Fiera, la giornata si è conclusa col concerto tri-

buto ai Beatles, da parte della giovane band The Liverpool.

La Fiera del Rotary ha riscosso curiosità tra i presenti, ha calamitato tanti rotariani e non, ma soprattutto ha allargato l'orizzonte, la visione, il ruolo del nostro sodalizio, posto domande e iniziato a fornire le prime risposte.

MARCO GUIDANTONI

DISTRETTO 2110

Gemellaggio internazionale

RC Palermo Mediterranea e Marseille Méditerranée: un incontro di affinità.

Alla presenza del Governatore del Distretto 2110 del Rotary International, Nunzio Scibilia, del Console Onorario di Francia, Franco Salerno Cardillo, e sotto i buoni auspici di Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo, si è svolta lo scorso 25 settembre a Palermo, nei saloni di Palazzo Fatta, la cerimonia di avvio del gemellaggio tra il Rotary Club Palermo Mediterranea, presieduto da Cesare Calcara, e il Rotary Club Marseille Méditerranée, presieduto da

Yves Henin.

La Delegazione di gemellaggio dei rotariani francesi, per l'occasione ospite del Club palermitano, era inoltre composta dal cardiologo Yves Frances, dall'architetto Eric Loizeau, e dall'impresario assicurativo Xavier Turgis, accompagnati tutti dalle rispettive consorti.

Sin dalla primo momento, il Club francese ha accettato con entusiasmo la proposta del Presidente Calcara, riconoscendo le numerose affinità tra i due sodalizi,

tra cui: la denominazione comune, il medesimo periodo di fondazione, il numero di iscritti, l'appartenenza a storiche città marittime sul Mediterraneo.

Nei quattro giorni di visita a Palermo, la *délégation de pilotage du jumelage*, ha avuto modo di apprezzare le più significative espressioni architettoniche, storiche, paesaggistiche e socio-culturali della città, e ha partecipato agli eventi della concomitante "festa fellowship del Distretto 2110", effettuando tour della città in auto d'epoca, gite in barca a vela nel Golfo di Palermo e partecipando, quali ospiti d'onore, alla cena di gala delle fellowship.

Nel prossimo dicembre la delegazione di gemellaggio del Club Palermo Mediterranea si recherà a Marsiglia, ospite del Club francese, per siglare l'atto costitutivo del gemellaggio tra i due sodalizi rotariani "mediterranei".

CESARE CALCARA



DISTRETTO 2120

Servizio "mani pulite"

Il ricondizionamento delle saponette per i Paesi del terzo mondo.



Lavarsi regolarmente le mani con il sapone potrebbe salvare dalla morte 900 mila bambini ogni anno, la metà del milione e ottocentomila bambini che perdono la vita annualmente nel mondo per malattie connesse alla carenza di igiene. Studi internazionali indicano che il semplice lavarsi le mani risulta essere l'intervento più efficace in assoluto per prevenire le malattie, più delle stesse campagne di vaccinazione. Nasce così negli Stati Uniti l'organizzazione non governativa Global Soap, che raccoglie negli alberghi le saponette adoperate anche una sola volta dagli ospiti, le ricondiziona e le distribuisce nei Paesi del terzo mondo. Il Rotary Club di Fasano, sotto la presidenza di Andrea Belfiore e per iniziativa del suo socio Stefano L'Abbate, contitolare del

saponificio GS L'Abbate, ha dedicato un service all'iniziativa, sponsorizzando il ricondizionamento di oltre 500 chili di saponette e la loro consegna alla base logistica delle Nazioni Unite di Brindisi. L'enorme deposito di Brindisi, United Nations Humanitarian Response Depot, è uno dei cinque collocati strategicamente in altrettanti punti del mondo, vicini a porti e aeroporti internazionali, dove si raccoglie e si conserva il materiale pronto a essere spedito in poche ore nelle zone di crisi umanitarie. Stefano L'Abbate, maratoneta ultraottantenne, vincitore di diverse gare internazionali, è venuto a conoscenza del progetto della Global Soap e si è proposto di dare una mano, con il sostegno del Rotary Club di Fasano. Il presidente Andrea Belfiore ha aderito all'iniziativa, chie-

dendo solo che una piccolissima parte delle 5.200 saponette da 100 grammi ricavate rimanesse a Fasano. E così cento saponette sono state consegnate a maggio alla casa di prima accoglienza Madre Teresa di Calcutta di Fasano. La casa, che fa parte della rete di strutture dell'associazione Giovanni XXIII fondata da Don Benzi, ha dodici posti letto e ospita ogni anno per circa 40 giorni in media una cinquantina di bisognosi: anziani soli, persone senza fissa dimora o con problemi di salute, donne vittime di violenza, detenuti con pene alternative. Una metà delle spese viene coperta dalla diocesi, l'altra dagli stessi ospiti che si attivano per raccogliere presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, i panifici e i supermercati derrate alimentari invendute.

ANDREA BELFIORE

L'AGENZIA DELLE BUONE NOTIZIE

a cura di Sergio Tripi

PORTIAMO GOOD NEWS AGENCY NELLE SCUOLE

Good News Agency - l'agenzia delle buone notizie - iniziativa giornalistica di puro volontariato, riporta notizie positive e costruttive da tutto il mondo delle Nazioni Unite, delle organizzazioni non governative, delle associazioni di servizio e delle istituzioni impegnate nel miglioramento della qualità della vita. **Questa campagna per le scuole è sostenuta da noi del Rotary da diversi anni perché puntare sui giovani significa contribuire significativamente a costruire un ponte verso il futuro.** Rinnoviamo uno speciale invito a tutti i club affinché presentino Good News Agency ai professori degli istituti superiori del proprio territorio e segnalino l'indirizzo e-mail delle scuole "reclutate" al direttore responsabile: sergio.tripi@goodnewsagency.org. Le scuole riceveranno gratuitamente e regolarmente il notiziario senza alcuna formalità. Queste sono alcune notizie tratte dai numeri più recenti, tutti disponibili sul sito www.goodnewsagency.org



SOSTEGNO PER MIGLIORARE LA PRODUZIONE AGRICOLA DEI PICCOLI AGRICOLTORI E L'ACCESSO AI MERCATI IN BANGLADESH

Il governo del Bangladesh e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) hanno firmato un accordo finanziario per aumentare i redditi e per ridurre la povertà estrema di più di un milione di famiglie rurali in Bangladesh, attraverso un incremento della produzione agricola e un miglioramento dell'accesso ai mercati. L'IFAD fornirà 23,86 milioni di dollari in prestito a condizioni favorevoli per finanziare il Secondo Programma Nazionale di Tecnologia Agricola (NATP-II), del valore di 214 milioni di dollari. Il progetto sarà inoltre finanziato dalla Banca Mondiale e da USAID. NATP-II coprirà 57 dei 64 distretti del Paese e si estenderà su una grande quantità di zone agro-ecologiche in tutto il Bangladesh. Il programma, inoltre, rafforzerà la capacità del Sistema Nazionale di Ricerche Agricole (NARS) di generare e diffondere tecnologie volte ad aumentare la produttività agricola.



DISARMARE! CONGRESSO MONDIALE IPB 2016 - BERLINO, 30 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE

«Il mondo è troppo armato e la pace è sotto-finanziata» (Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon). In considerazione dell'onnipresente atmosfera di confronto politico e di aumento della quantità di armi in tutto il mondo, l'Ufficio Internazionale per la Pace ha tenuto un congresso mondiale sul disarmo globale e sulle spese militari. Circa 1.000 ospiti provenienti da tutto il mondo hanno partecipato al congresso. I relatori, personaggi della cultura e dei più alti livelli della società



civile, provenivano da un'ampia gamma di discipline e contesti: premi Nobel e premi Nobel alternativi; statisti; accademici di scienze sociali, in particolare di economia e politica; il movimento per la pace e gli altri settori della società civile; parlamentari; leader religiosi; giornalisti; organizzatori di comunità.

SOSTEGNO PER L'ERADICAZIONE DELLA POLIOMIELITE

Nel 2013 un gruppo di rotariani olandesi cominciò, con i proventi destinati a EndPolioNow, a vendere scatole di bulbi di tulipani come parte della lotta del Rotary contro la poliomielite. Da allora l'iniziativa dei tulipani si è implementata con 4.500 scatole vendute nel 2015 e una raccolta di più di 45.000 euro. Nel 2016 la campagna si è impegnata a vendere almeno una scatola di bulbi di tulipani del Rotary per ogni rotariano in Olanda, oltre 18.000 soci nel Paese. La campagna è diventata internazionale, con tulipani venduti in Germania, Svizzera e Stati Uniti d'America. La campagna è solo un esempio degli sforzi fatti dai rotariani in tutto il mondo per far cessare la poliomielite una volta per sempre. Tramite il suo programma PolioPlus, avviato nel 1985, il Rotary è stato il primo ad avere una visione di un mondo libero dalla poliomielite.



segue >>

I LEADER DEL PROGRAMMA ALIMENTARE DELL'ONU ACCOLGONO CON FAVORE LA LEGGE DEGLI STATI UNITI CHE MIRA A RAFFORZARE LA SICUREZZA ALIMENTARE GLOBALE

I leader di due agenzie delle Nazioni Unite impegnate nella lotta alla fame in tutto il mondo hanno applaudito la nuova normativa degli Stati Uniti, volta a rafforzare i programmi di assistenza alimentare a livello mondiale negli anni a venire. Il WFP e la FAO hanno elogiato il Presidente americano Barack Obama per la firma dell'Atto per la sicurezza alimentare globale (GFSA), dopo l'approvazione a larga maggioranza del disegno di legge da parte del Congresso USA del 6 luglio.

Il GFSA sostiene iniziative che si concentrano sullo sviluppo dell'agricoltura, sull'assistenza ai produttori di cibo su piccola scala e sul miglioramento della nutrizione, in particolare di donne e bambini in tutto il mondo. Esso mira, inoltre, a migliorare la fornitura di acqua e servizi igienici alle comunità povere e a costruire la loro capacità di resistenza agli eventi negativi, quali: conflitti, siccità e inondazioni. Tra le altre cose, il GFSA trasforma in legge il programma "Alimenta il futuro", l'iniziativa mondiale del governo USA per combattere la fame, assicurandone in questo modo la continuazione dopo la fine della presidenza Obama.



LA COLLABORAZIONE TRA STATI UNITI E GERMANIA MIGLIORA LA SICUREZZA DELLE ARMI IN CIAD

I rappresentanti del MAG e delle ambasciate statunitensi e tedesche hanno trasferito un arsenale di recente allestimento per il Gruppo Speciale Anti-Terrorismo (GSAT) alle autorità nazionali a N'Djamena. In collaborazione con l'ambasciata degli Stati Uniti, il MAG ha condotto una valutazione tecnica delle strutture del GSAT nel dicembre 2015. Il MAG e le autorità nazionali hanno poi sviluppato un piano di intervento per migliorare la sicurezza e il trattamento delle armi e dei depositi di munizioni del GSAT. L'intervento è stato supportato dal Ministero degli Esteri tedesco. Il MAG ha implementato il trattamento e la distruzione di armi nel Ciad a partire dagli inizi del 2015, insieme a un programma umanitario di lunga durata di sminamento.



CIBO PER IL PROGRESSO

Il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA) sostiene i Paesi del mondo nell'ottenere cibo più sicuro, favorendo l'incremento dei redditi delle popolazioni, nonché l'espansione dei mercati per i produttori americani. Tra il 2009 e il 2015 l'USDA ha aiutato 51 milioni di persone grazie ai programmi internazionali di assistenza alimentare. L'attuazione di uno di questi importanti programmi dell'USDA è rappresentata dal 2° Piano di Incremento delle Risorse Alimentari per lo Sviluppo dell'Etiopia (FEED II). Poiché circa il 60-70% dei 100 milioni di etiopi dipendono dal bestiame per il loro sostentamento, il programma FEED II contribuisce in modo significativo alla sicurezza alimentare del Paese. FEED II consente ai piccoli allevatori di aumentare il loro reddito grazie alla disponibilità di mangimi di elevata qualità a prezzi accessibili.



IL CAPO DELLE NAZIONI UNITE SI CONGRATULA CON LO ZAMBIA PER LE ELEZIONI PACIFICHE

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon si è congratulato con il popolo dello Zambia per le pacifiche e ordinate elezioni presidenziali, parlamentari e locali, così come per il referendum sulla Carta dei Diritti, che si è tenuto l'11 agosto. Il Segretario Generale ha ricordato a tutte le parti, in particolare ai leader politici e ai loro sostenitori, la loro responsabilità di rifiutare la violenza e di astenersi dall'uso di un linguaggio provocatorio e che incita alla violenza.



segue >>

GLOBAL CONNECTIONS TELEVISION E IL PROGETTO DI UN MONDO MIGLIORE

Global Connections Television (GCTV) è un *talk-show* prodotto e finanziato privatamente che tratta di questioni internazionali e del loro impatto sulla vita delle persone in tutto il mondo. Il programma analizza in modo approfondito i maggiori temi ed eventi d'attualità, tra cui i cambiamenti climatici, la sostenibilità ambientale, lo sviluppo economico, la collaborazione globale, le fonti energetiche rinnovabili, la tecnologia, la cultura, l'istruzione, la sicurezza alimentare, la riduzione della povertà, la pace, la sicurezza, e le questioni legate al genere. Le puntate sono trasmesse in tutto il mondo via cavo e via satellite, sui canali televisivi pubblici e sulla rete globale.

Il programma è un *Who's Who* degli animatori e dei promotori di idee nell'ambito dello staff e delle strutture dell'ONU e di altri esperti internazionali: vengono intervistati i più importanti esponenti dell'ONU, specialisti in relazioni internazionali, educatori, imprenditori privati, capi di organizzazioni non governative, ed esponenti di gruppi che si adoperano per creare un mondo migliore.



USA E CINA INVIANO UN IMPORTANTE SEGNALE POLITICO PER LA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Stati Uniti e Cina, i due Paesi con le più alte emissioni di anidride carbonica al mondo, hanno annunciato la loro adesione agli Accordi di Parigi, lanciando un potente segnale per la lotta al cambiamento climatico globale. Cina e Stati Uniti sono responsabili di circa il 40% delle emissioni globali di gas serra. I 24 Paesi che finora hanno ratificato il trattato sono responsabili solo dell'1% delle emissioni. Per entrare in vigore, però, tali Accordi devono essere ratificati da almeno 55 Paesi responsabili della produzione del 55% delle emissioni globali di gas serra. Il presidente del WWF Cina ha affermato che questa decisione invia un segnale incoraggiante al resto del mondo.



AFRICA IMPEGNO CONTRO LE MUNIZIONI A GRAPPOLO

Gli Stati africani si impegnano a eliminare le munizioni a grappolo, intensificano gli sforzi per universalizzare la convenzione sulle munizioni a grappolo del 2008. Il laboratorio regionale in Africa sull'universalizzazione della Convenzione sulle munizioni a grappolo ha riunito Angola, Botswana, Camerun, Gibuti, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Madagascar, Mauritania, Namibia, Nigeria, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia e Zimbabwe per discutere le sfide e le soluzioni riguardo l'adesione alla Convenzione. I partecipanti hanno deciso di sostenere la Carta di Addis Abeba sull'universalizzazione e l'attuazione della Convenzione sulle munizioni a grappolo, ribadendo il loro impegno per liberare l'Africa da questo flagello e rafforzare la norma globale contro queste armi.



CON IL SOSTEGNO DELL'UE, IL WFP RADDOPPIA IL NUMERO DEI CAMPI PROFUGHI IN ETIOPIA SOSTENUTI COL TRASFERIMENTO DI CONTANTI

Il WFP ha recentemente ampliato il suo uso di trasferimenti di denaro a diversi altri campi in tutta l'Etiopia e, con l'aggiunta di due nuovi siti, ora supporta 10 campi profughi con denaro in contanti. Questo aumento è stato reso possibile grazie al prezioso supporto dei donatori del WFP e, in particolare, grazie a un nuovo contributo di 85 milioni di euro da parte del dipartimento per il sostegno umanitario della Commissione Europea, che servirà anche per rafforzare la resilienza degli etiopi colpiti da El Niño e per sostenere la rete logistica condotta dal WFP.



GLI STRUMENTI ONLINE DEL ROTARY

OFFRONO MOLTO DI PIÙ



Rotary Club Central
ti aiuta a pianificare,
organizzare e ispirare.

Puoi:

- **Vedere** cosa ha realizzato il tuo club
- **Tracciare** i propri progressi rispetto agli obiettivi prefissati
- **Semplificare** i passaggi di consegna e lasciare un'eredità per il futuro

SCOPRI DI PIÙ SU [ROTARY.ORG/MYROTARY](https://rotary.org/myrotary)

BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it

Rotary



END
POLIO
NOW

basta così
poco